SABATO 27 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Laveria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 — N. 232

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, annunzi di concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornaliera (ecc.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 21 — Per un trimestre L. 11
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Alla vigilia del Congresso liberale a Livorno

SALANDRA PER L'APPOGGIO INCONDIZIONATO A MUSSOLINI

Salandra non va a Livorno

La notizia, ormai certa, è capitata da Ginevra come una abbondante doccia fredda sugli entusiasmi preannunziatori del Congresso liberale. Mentre tutta la stampa di opposizione capitanata dal «Giornale d'Italia» compie sforzi titanici per far apparire questo Congresso come un avvenimento decisivo nell'attuale momento politico e si insiste nel dire che il liberalismo rappresenta — oggi — l'autentico stato d'animo degli italiani, Antonio Salandra fa sapere agli organizzatori del Congresso e, quello che più importa, a tutti quegli italiani che gli serbano intatta la stima e la devozione, che egli non intende partecipare ai lavori di Livorno dopo quelli, alquanto più importanti e fecondi, da lui compiuti a Ginevra in rappresentanza del Governo di Mussolini.

Gli italiani di buon senso e di fede sicura, quelli che guardano innanzi e non vogliono, neppure di sbieco, guardare al passato (se non per accusarne i responsabili), hanno sempre considerato i nomi di Salandra e di Mussolini come termini di un binomio storico che riassume il periodo decennale della rinascenza nazionale, dal 1914 al 1924, e hanno «sentito» che, al di sopra delle artificiose distinzioni in gruppi e in tendenze, l'adesione di Salandra all'opera di Mussolini rappresenta veramente la adesione di quella vecchia e gloriosa destra liberale che nel fascismo vede talune delle sue idee fondamentali reincarnate quasi in una magnifica figura di giovane lottatore.

Il popolo italiano, qualunque sia il contrario pensiero di Vettori e di Albertini, ha in politica un suo illuminato semplicismo per cui, ad esempio, in tema di liberali e di liberalismo, il rappresentante vero e ascoltato di tale corrente è Salandra: colui che in Campidoglio tenne un discorso storico non dimenticato, degno, per sublime fierezza e per energia, di essere oggi considerato come un discorso precursore del fascismo.

Salandra non si allontanerà da Mussolini. Tutti gli sforzi per sollevare un aspro contrasto tra liberalismo autentico e fascismo saranno frustrati dall'alta coscienza politica e dal profondo senso morale che hanno sempre guidato e guidano Antonio Salandra in tutte le sue azioni di devoto servitore del Paese.

L'altro liberalismo, quello che riceve alla vigilia del suo Congresso gli omaggi e gli incensi di tutte le democrazie massoniche e dei socialisti e dei popolari, quel liberalismo che considera lo Statuto come un mummia tutta coperta di polvere, rinchiusa in una vetrina di cui si è perduta la chiave, pronto domani a riconsegnare l'Italia in mano alle varie forze antinazionali perchè internazionali, questo liberalismo vada pure a Livorno con la illusione di cogliervi le rose di una sua improvvisa e nuova giovinezza.

Noi crediamo che a Livorno, se da lontano non vi dominì il pensiero di Salandra, il partito liberale si affaiicherà, come un trappista, a scavarsi con le proprie mani la fossa sepolcrale.

P. P.

Una doccia fredda

ROMA, 26, notte (per telefono):

Il Partito liberale mai ha avuto tanti corteggiatori come oggi alla vigilia del Congresso di Livorno. I costituzionali dell'Aventino si trovano in grande imbarazzo. Con l'alleanza freschissima degli unitari e dei massimalisti, essi appaiono oggi nel Paese in condizioni peggiorate da quelle che nell'anno del dopo guerra hanno provocato la riscossa fascista. A questo proposito il «Popolo d'Italia» scrive:

«Gli sforzi delle opposizioni ed anche del «Giornale d'Italia», diretti ad influenzare la parte fiancheggiatrice della Maggioranza contro il Governo nazionale sono in pieno sviluppo e ogni giorno più evidenti, specialmente alla vigilia del Congresso liberale di Livorno e alla vigilia della ripresa parlamentare. Ma a parte la valutazione degli eventuali risultati, è il caso di chiedere se tali sforzi muovono da intenzioni pacificatrici o perturbatrici. L'opinione pubblica potrà facilmente giudicare mettendo questa manovra al confronto della politica del Governo».

Ma questa sera la cronaca politica registra un nuovo fatto ed una precisa designazione della linea politica che lo on. Salandra e i suoi amici seguiranno a Livorno.

La «Tribuna» infatti ha dal suo corrispondente di Ginevra che ieri è giunto colà l'on. Codacci-Pisanelli per conferire con l'on. Salandra probabilmente intorno al prossimo Congresso del Partito liberale.

«Sebbene l'on. Salandra — scrive il corrispondente della «Tribuna» — dichiari di rifiutarsi a qualsiasi dichiarazione in materia di politica interna, finchè si trova all'estero, apprendo da certa fonte che egli è deciso a combattere qualunque tendenza di opposizione al presente Governo. L'on. Salandra avrebbe persino stabilito, nell'ipotesi che nel Congresso di Livorno dovessero prevalere gli oppositori al Governo dell'onorevole Mussolini, di uscire dall'attuale partito creandone una sezione autonoma col programma attuale di appoggio incondizionato al Governo dell'onorevole Mussolini. L'on. Codacci-Pisanelli ripartirà domani. Egli ha dichiarato che sosterrà al Congresso liberale le tesi già sostenute a Perugia e specialmente la prima relativa alla riforma dello statuto del Partito onde permettere l'ingresso di numerosi italiani dalle idee liberali che attualmente non sono tesserati. Il secondo punto è relativo alla abolizione del segretariato politico e il terzo consiglia il trasporto della Direzione del Partito a Roma. L'on. Codacci-Pisanelli sosterrà pure la necessità di una leale collaborazione al Governo dell'on. Mussolini senza pretendere restrizioni o concessioni speciali».

Sempre in relazione al prossimo Congresso dei liberali e in relazione ai tentativi di influenzare le forze fiancheggiatrici contro il Governo nazionale, il «Popolo d'Italia» scrive:

«La manovra potrebbe recare anche nuovi elementi di perturbazione nella vita politica italiana, ma è bene avvertire subito che non riuscirà mai allo scopo di scuotere le basi della maggioranza e del Governo.

«Per seminare zizzania si suona il tamburo di allarmi su qualche frase presidenziale. Ma sta di fatto che il tono generale dei discorsi e l'indirizzo governativo di Mussolini tendono ad assicurare la pace interna.

«Il pericolo di controffensiva fascista, dopo l'uccisione di Matteotti, fu scongiurato per volontà del Governo. Dopo la tragica fine dell'on. Casalini, il Governo strinse nuovamente i freni. Il manganello in soffitta e le mani in tasca, furono i comandamenti delle due tragiche ore.

«D'altra parte, chiunque viva nei circoli politici della Capitale, sa che dal Viminale partono ordini durissimi per la pace e per la repressione anche contro i fascisti, e questi ordini sono concordati ogni giorno a Palazzo Chigi fra Mussolini e Federzoni.

«Anche il recente aumento dei militi nell'Arma dei carabinieri è un provvedimento destinato ad aumentare la forza dello Stato contro ogni tentativo di indisciplina.

«Nei giornali di città si stampa che il Paese ha bisogno di libertà. Ma chi conosce il vero stato d'animo delle popolazioni, sa che esse hanno bisogno di ordine. L'Italia non vuole noie. E' riconoscente al Governo Nazionale, perchè ha posto fine al caos sociale e politico del dopo-guerra. Sostiene il Governo nazionale, perchè è necessario per il mantenimento dell'ordine. Non vuole mutamenti, perchè ha ripugnanza per le situazioni oscure e per il ritorno al disordine del passato. Questa è la realtà di tutte le realtà.

«Ma l'Italia non vuole noie neanche dai fascisti. Ecco una verità che va detta e che il Governo ha avvertito da tempo. Le azioni isolate del Fascismo erano comprensibili sotto i passati Ministeri, quando l'insufficienza del potere legittimava l'intervento dei singoli. Se i carabinieri non potevano viaggiare, era legittimo che i singoli intervenissero a difesa dei codici e dell'ordine. Ma restaurato un Governo solido e forte, la difesa dei codici e dell'ordine torna alle forze dello Stato. E' necessario pertanto che il periodo d'azione dei singoli sia chiuso. E poichè è chiuso nei fatti, occorre che sia chiuso anche nello spirito.

«Il discorso di Vicenza, con l'esaltazione dell'Esercito, dell'Italia, della religione e delle tradizioni nazionali, è lo inizio di questa vita nuova.

«Tutti coloro che sanno interpretare la volontà profonda e diffusa delle popolazioni, possono facilmente constatare che il paese non vuole variazioni caleidoscopiche. Riteniamo che la parte sana del liberalismo sia ben lontana dal prestarsi al giuoco d'azzardo delle perturbazioni.

«Usciamo dunque dagli equivoci della dialettica e della polemica. Il Governo impone fermamente il rispetto della pace contro tutti, compresi in primo luogo i fascisti. Il Governo è ancora e sempre fermo nel famoso programma dei cinque anni di pace e di lavoro fecondo, programma che fu dichiarato in piazza Colonna da un balcone di Palazzo Chigi, fra l'entusiasmo del popolo. Ma il Paese può giudicare che la perturbazione viene dagli inquieti mestatori e cercatori di crisi, quasi che l'Italia dovesse, dopo tanti anni di miserie politiche incancrenire di nuovo nelle manovre di corridoio. I cercatori di crisi e gli aspiranti insofferenti saranno giudicati il giorno in cui si scopriranno. Perchè il Paese vuol vivere in pace».

Convocazione del Direttorio

delle Corporazioni fasciste.

ROMA, 26.

Il Direttorio Nazionale della Federazione delle Corporazioni fasciste è convocato per martedì prossimo in Roma per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Inquadramento sindacale — Tesseramento — Ordinamento amministrativo interno.
2. Esame della situazione locale.
3. Ordine del giorno pel Congresso nazionale.
4. Varie.

I lavori continueranno anche il giorno successivo alla partecipazione della Commissione esecutiva del P. N. F.

Il Congresso nazionale della stampa

UN EFFICACE RICHIAMO.

PALERMO, 26.

Stamane nei locali della Associazione della Stampa siciliana si è riunito il Congresso della stampa sotto la presidenza di Mario Borsa. E' continuata la discussione iniziata ieri sul contratto di lavoro giornalistico e sulla previdenza. Hanno partecipato al dibattito Bonfigli, Mango, Rossini e Maratea di Roma, Russo, Spilanzon, Gabibbe, Woonowsky e Facchinetti di Milano, Di Martino, Losardo e Parisi di Napoli, Pisana di Torino, Pagni di Venezia, Campana di Firenze ed altri.

Ha risposto agli oratori il consigliere delegato della Federazione, Meoni, dando opportune assicurazioni sulle diverse questioni trattate e sui vari ordine del giorno presentati.

Poichè nel discorso tenuto ieri dal consigliere delegato della Federazione dott. Meoni, qualche congressista aveva creduto di poter ravvisare atteggiamenti di carattere politico contrari alle tradizioni ed alle ripetute dichiarazioni di apoliticità delle Organizzazioni giornalistiche, oggi alla fine della seduta antimeridiana il congressista Pierazzoli di Milano, redattore del «Popolo d'Italia», ha chiesto schiarimenti in proposito.

Gli ha risposto il dott. Meoni escludendo nel modo più preciso qualunque anche remota intenzione di contravvenzione a quei principi di apoliticità senza dei quali l'esistenza delle associazioni giornalistiche sarebbe impossibile. Ha aggiunto che se qualche punto del suo discorso ha potuto dare origine ad una erronea interpretazione di carattere politico, ciò è derivato dal suo concitato e quasi tormentoso desiderio di vedere il nostro Paese ritornare nella piena concordia civile. Dopo di che i colleghi Meoni e Pierazzoli si sono cordialmente abbracciati fra gli applausi dell'assemblea.

Le Commissioni consultive per le classi professionali

ROMA, 26.

Con decreto in corso di pubblicazione vengono costituite le Commissioni consultive per i regolamenti al decreto-legge 24 gennaio 1923 N. 103, circa le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative. Fanno parte di tali commissioni:

Per i dottori in scienze economiche e commerciali: dott. Ferdinando Citella, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Milano — prof. Francesco Della Penna, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Roma, assistente alla Cattedra di ragioneria nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Roma — prof. Mario Mazzantini, segretario generale della Federazione nazionale degli Ordini dei dottori commercialisti, assistente alla cattedra di tecnica mercantile e bancaria nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma — dr. Renato Pannelli, segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei dottori in scienze economiche e commerciali — dott. Vincenzo Cresciutto, segretario ragioniere capo della Camera dei deputati — prof. dott. avv. Graziano Graziani, del R. Istituto superiore di Torino, presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei dottori in scienze economiche e commerciali — prof. Francesco De Gobbis, titolare di ragioneria nel R. Istituto superiore di Trieste — prof. Giulio Giussani, della Federazione nazionale dei Collegi dei ragionieri — rag. Cotta Ramusino, del Sindacato fascista ragionieri.

Per i dottori in Scienze Agrarie: dott. Remo Montiroli, direttore generale della Federazione delle Università agrarie di Roma — prof. dott. Oreste Bordiga, della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici — prof. dott. Enrico Fileni, segretario generale dell'Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura italiana — prof. Costantino Cecconi di Roma — dott. Guido Gargli di Bologna — Valente Farneti di Forlì — Roberto Scaglierini, presidente del Consorzio Canapicultori di Bologna — Giuseppe Fantini di Taranto — dott. Aulo Marchi di Roma.

Per i dottori in chimica: senatore Piero Ginori-Conti, presidente dell'Associazione chimica generale applicata — Amedeo Baldetti, segretario generale del Sindacato chimici — prof. dott. Raffaele Nasini, direttore dell'Istituto chimico della R. Università di Pisa — prof. dott. Nicola Parravano, direttore dell'Istituti chimico nella R. Università di Roma — prof. dott. Ernesto Belloni, chimico industriale in Milano — prof. dott. Luigi Mascarelli, direttore dell'Istituto chimico farmaceutico della R. Università di Torino — dott. Domenico Costa del R. Istituto Revoltella di Trieste — prof. Umberto Pomilio di Napoli — dott. Adolfo Bono, direttore dell'Istituto chimico municipale di Bologna.

Per quanto riguarda le professione di Odontoiatria e di ostetricia sarà provveduto ove ne sia il caso separatamente.

I vincitori delle gare telegrafiche

MILANO, 26.

Dal 22 corrente, nel Castello Sforzesco, si stanno svolgendo le gare nazionali di avviamento postale di telegrafia pratica e di dattilografia.

Esaurita la gara sull'apparato telegrafico Hughes, si è avuto il seguente risultato in ordine di graduatoria:

1. Greco Alfonso di Catanzaro (punti 3237 - parole 1124) — 2. Lombardo Renato di Trento — 3. Mengoli Rodolfo di Bologna — 4. Scuteri Francesco di Roma — 5. Lombardo Giovanni di Roma — 6. Trigali Leopoldo di Torino — 7. D'Ambrosio Vincenzo di Bari — 8. Sacco Vincenzo di Padova — 9. Danti Luigiano di Trieste — 10. Cattoli Bernardino di Treviso — 11. Cuciggia Michele di Milano — 12. Aloi Alfredo di Napoli — 13. Mustacciuoli Giuseppe di Roma — 14. Caraldoa Vincenzo di Sulmona — 15. Guerrini Antonio di Firenze — 16. Stronati Aldo di Bologna — 17. Cola Pietro di Roma — 18. Bellagamba Gustavo di Roma — 19. Chimienti Antonio di Torino — 20. Nitri Carlo di Bari — 21. Barocchi Riccardo di Venezia.

Il riparto delle spese per la Società delle Nazioni

GINEVRA, 26.

Il delegato italiano on. Bignami ha riferito alla Assemblea della Società delle Nazioni sulla ripartizione delle spese fra gli Stati membri della Società per l'anno 1925. In conformità delle proposte fatte, l'Italia pagherà 60 millesimi del totale, la Francia 83 millesimi, l'Inghilterra 97 millesimi. Al Giappone, in considerazione del recente terremoto, è stato accordato un abbuono di circa 15 per cento della sua quota e pagherà una somma pari a quella dell'Italia.

Poichè il totale delle spese da ripartire raggiunge la somma di 22 milioni e 200 mila in franchi-oro, ossia circa lire italiane 95 milioni e 400 mila al cambio attuale, così l'Italia pagherà per l'anno 1925 circa 6 milioni e 200 mila lire italiane invece di circa 6 milioni e 600 mila lire pagati l'anno scorso.

Divisi per continenti, gli Stati appartenenti alla Società delle Nazioni pagheranno i seguenti contributi: Europa 55 per cento; Asia 20 per cento; America del Sud 15 per cento; il rimanente 10 per cento sarà diviso fra l'Australia, il Canadà e l'Africa.

L'anno venturo un'apposita commissione permanente presenterà la proposta di una nuova ripartizione di spese a cominciare dal 1926. Si calcola che la quota dell'Italia potrà allora essere notevolmente ridotta.

Nella riunione di ieri, il deputato italiano Tosti di Valminuta ha tenuto un applaudito discorso trattando della questione dei rifugiati armeni, greci e russi. L'oratore ha riaffermato la competenza della Società delle Nazioni in tutte le questioni umanitarie facendone risaltare i benefici effetti pel mantenimento della pace del mondo. Dopo aver messo in particolare rilievo l'interessamento del Governo italiano e le iniziative da lui prese a favore dei rifugiati ha ampiamente esaminato la questione armena appoggiando le risoluzioni presentate dal relatore mettendo in chiara luce le speciali situazioni che il trattato di Losanna ha creato alla Società delle Nazioni quale garante dei diritti delle minoranze non mussulmane in Turchia. L'on. Tosti di Valminuta ha terminato rivolgendo un caldo appello ai sentimenti di generosità di tutti i popoli perchè non rallenti il flusso dei soccorsi a favore dei milioni di rifugiati disseminati nel mondo.

Un istituto internazionale a Roma

per l'unificazione del diritto privato.

GINEVRA, 26.

Nella seduta odierna dell'Assemblea della Società delle Nazioni il delegato italiano sen. Cippico ha annunciato che il Governo italiano, intende dare una nuova prova del suo vivo interessamento per la Società delle Nazioni e specialmente per la Commissione della cooperazione intellettuale, ha deciso di fondare in Roma un Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato, Istituto per il quale il Governo italiano ha stanziato una dotazione annua di un milione di lire. Detto Istituto sarà posto sotto gli auspici della Società delle Nazioni e sotto il diretto controllo della Commissione per la cooperazione intellettuale alla stessa guisa dell'Istituto internazionale che sta per sorgere in Parigi ad iniziativa e spese del Governo francese.

Il sen. Cippico ha ancora ricordato la fattiva opera compiuta dal Governo dell'on. Mussolini per la causa della pace segnatamente con la firma di numerosi trattati politici e commerciali e di undici convenzioni dell'ufficio internazionale del lavoro e ha messo in rilievo tutto quanto è stato fatto in Italia nel mondo della cooperazione intellettuale in ispecie con la abolizione delle tasse scolastiche accordate agli studenti stranieri nel Regno. Le dichiarazioni del sen. Cippico sono state accolte da calorosi applausi.

Il delegato francese Depouvener ha preso subito dopo la parola per ringraziare il Governo italiano della nobile iniziativa ed esprimere il più vivo compiacimento per il fatto che il Governo italiano sia stato il primo a raccogliere, dopo quello francese l'appello della Commissione per la cooperazione intellettuale. Egli ha invitato infine la assemblea a raccomandare al Consiglio l'accettazione del munifico dono per il quale l'Italia ha voluto continuare la grande tradizione giuridica che le deriva da Roma.

I delegati dell'Uruguay, del Venezuela, del Belgio, della Grecia e della Romania si sono associati calorosamente al plauso, infine il prof. Gilbert Murray a nome delle delegazioni britanniche e norvegese ha messo in rilievo la generosità dell'atto del Governo italiano e la fede con cui questo ha condotto tutte le sue iniziative nel campo della cooperazione internazionale e ha concretato in un progetto di risoluzione i voti fervidamente espressi dai precedenti oratori. Ha fatto seguito la discussione del progetto Ciraolo per una federazione internazionale di mutualità tra gli Stati colpiti da calamità. Relatore è stato il delegato dell'Uruguay il quale ha dimostrato come tale progetto corrisponda allo spirito della Società delle Nazioni e dell'art. 25 del patto e ha concluso proponendo la nomina di una commissione preparatoria.

L'ON. CARUSI, Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi si recherà domani sera a Milano per assistere domenica mattina alla premiazione dei vincitori delle gare postelegrafiche. Nel pomeriggio di domenica, l'on. Carusi si recherà a Como per deporre una corona sul monumento a Volta.

I danni e le vittime delle alluvioni

L'entità del disastro causato

dal nubifragio in Valsugana.

BASSANO, 26.

Nella notte scorsa nella zona fra Borgo Valsugana e Strigno si è abbattuto un violentissimo nubifragio che è durato varie ore. Tutti i torrenti hanno straripato allagando ogni centro e trasformando le strade in alvei; le acque di un'altezza media di due metri hanno rotto ponti, schiantato alberi, travolto grossi macigni.

A Strigno due giovani sono stati travolti mentre transitavano su di un ponte. Una donna è morta di paura. I danni sono ingenti.

Oltre il ministro Sarrocchi, i deputati Ciarlantini, Gianferrari, Lunelli, il senatore Zippel e il Prefetto di Trento hanno visitato le popolazioni danneggiate, e squadre di militi del Genio civile e della Milizia nazionale attivamente lavorano per puntellare le case, incanalare il torrente e riattivare le strade. Finora sono stati rinvenuti sei cadaveri.

Per le vittime della frana

nel Canton Ticino.

LOCARNO, 26.

Dalla frana che ha quasi distrutto il villaggio di Someo sono stati estratti fino ad oggi i tre cadaveri di Tomasini Adolfo, Antenezzi e Reghetti Carolina. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

Il Consiglio di Stato ha mobilitato una compagnia di pontieri di Bellinzona che lavora allo sgombero delle macerie. Ad una sottoscrizione pubblica in favore delle vittime il Consiglio di Stato si è quotato con 5000 franchi. La ferrovia è sempre interrotta, il servizio ferroviario procede a mezzo di camions, la ferrovia di Centovalini potrà riprendere servizio solo fra una settimana.

I particolari del disastro nel Locarnese

LOCARNO, 26.

Mentre la pioggia ha ripreso, si lavora attivamente nella valle locarnese a riparare i danni dell'alluvione la cui violenza uguaglia quella dei nubifragi del 1868. Le acque, che hanno invaso l'altro ieri la centrale elettrica di Ponte Brolla, sono giunte all'altezza di un metro nei locali delle macchine e hanno interrotto completamente il funzionamento delle stesse, togliendo la luce, l'acqua e l'energia, interrompendo le tranvie locarnesi, la ferrovia elettrica di Valle Maggia e la pittoresca e ridente Centovallina che da Locarno conduce a Domodossola.

Nel villaggio di Someo, in cui quindici case sono state rase al suolo dallo immane sconscendimento, si sono svolte scene di terrore nella completa oscurità. Il signor Righetti, mentre tentava di mettere in salvo un vecchio ammalato ricoverato all'ospedale, essendo calzato di zoccoli, sdrucciolò e in quell'istante fu raggiunto dalla valanga. Abbandonato il suo pietoso fardello, e trascinato dalla corrente, potè salvarsi aggrappandosi ad una pianta. Un certo Lanetti subito dopo la prima valanga era andato a prendere la vecchia madre che abitava alla periferia del paese. Mentre credeva di averla portata in salvo nella casa di suo fratello, la porta veniva sfondata e la povera vecchia, unitamente alla nuora, trovava miseramente la morte.

Tommasini Vincenza e Tommasini Adolfo trovarono la morte in una stalla crollata in seguito all'urto della valanga, mentre tentavano di mettere in salvo i bovini.

La popolazione di Someo è come smarrita: vaga atterrita sulle rovine e reca sul viso impressi i segni del dolore e dello spavento. I superstiti devono aver passato una notte orribile, con la visione terrificante di quanto era successo e col pensiero della morte vicina senza possibilità di scampo, tutti bisognosi di aiuto, senza alcuno che potesse soccorrerli poichè non si poteva uscire di casa a causa delle macerie che ostruivano le porte e dell'acqua che scorreva violenta e limacciosa.

I danni materiali sono ingentissimi. La strada cantonale è crollata, ostruita per circa cinquecento metri dal materiale accumulato, tra cui macigni di dimensioni enormi. Oltre alle case completamente distrutte, tra cui anche la stazione ferroviaria di Someo, ve ne sono moltissime fortemente danneggiate dalle acque e che stanno per crollare; altre hanno sfondate le porte, le finestre, i muri e in massima parte sono ripiene di melma e di macerie fino alla altezza del primo piano.

La linea ferroviaria Locarno-Bignasco per un lungo tratto ebbe le rotaie asportate.

Oggi giungerà sul posto una compagnia di zappatori.

Si hanno a lamentare danni ovunque: a Coglio, ad Avegno, ecc.

Il fiume Maggia ha asportato in alcuni punti la diga, recando un danno che si valuta a più di duecentomila lire.

I danni del maltempo in Provenza

Una locomotiva caduta in acqua.

PARIGI, 26.

A causa di violente tempesta scatenatesi sulla Provenza, una locomotiva è caduta in un corso d'acqua. Sono stati trovati il cadavere carbonizzato del fochista e quello di un soldato che aveva preso posto sulla macchina. Il corpo del macchinista non è stato rinvenuto; si suppone che esso sia stato trasportato dalle acque.

Alcuni ponti sono crollati; alberi sono stati sradicati e la vendemmia è fortemente danneggiata. I fulmini hanno incendiato vari fienili. Il traffico ferroviario Ligne-Marsiglia è considerevolmente ridotto, e in alcuni luoghi si opera il trasbordo.

I danni provocati

dall'inondazione della Neva.

LENINGRADO, 26.

Dai primi calcoli fatti, i danni sofferti dalle industrie della città, in seguito alla inondazione della Neva, ammonterebbero a dieci milioni settecento mila rubli. Le perdite subite dalla popolazione saranno stabilite al più presto. La città ha ripreso l'aspetto normale. I mercati, le scuole, i teatri funzionano. Le linee tranviarie sono state ristabilite. Un messaggio dei Soviet ringrazia la popolazione per la fermezza e leale solidarietà dimostrata e per il soccorso prestato ai provvedimenti disposti dalle autorità.

La Delegazione ungherese a Venezia

VENEZIA, 26.

Proveniente da Roma è giunto stamane un numeroso gruppo di deputati, industriali e giornalisti ungheresi con a capo l'on. Almaso, presidente del partito governativo ungherese. Gli ospiti sono accompagnati dal principe Pignatelli, presidente della Camera di Commercio italiana a Budapest.

Nel pomeriggio di domani la Delegazione visiterà il nuovo porto industriale di Marghera e le vetrerie di Murano.

In onore degli ospiti il Comune e la Camera di Commercio offriranno un banchetto.

La situazione in Arabia

False voci di guerra

ROMA, 26.

Il principe Lotfallah, ministro d'Arabia a Roma, ha dichiarato alla Agenzia «Stefani» che la voce corsa di una guerra generale scoppiata fra le tribù di Arabia è completamente destituita di fondamento.

Il principe Lotfallah ha dichiarato inoltre che secondo notizie ufficiali ricevute per telegrammi dal suo Governo in data del 17 e del 24 corrente, è in grado non solo di smentire tali voci, ma anche di annunciare che il movimento degli insorti della tribù dei Wahabiti è stato immediatamente represso e soffocato dalla polizia e che tale incidente ha un carattere puramente locale.

Si annuncia che l'Arabia diventerà una Confederazione retta da Emiri. La Arabia avrà la Camera dei consoli ove siederanno gli Emiri. Vi sarà ugualmente una Camera dei deputati organizzata per la Confederazione. Si suppone che l'Emir Ebn El Seoud e l'Emir Semit faranno parte della Confederazione sotto la sovranità del Re Califfo Hussein I. La Mecca e Gerusalemme saranno le capitali religiose e Bagdad la capitale politica.

Tempietti d'epoca remota scoperti presso il Cairo

LONDRA, 26.

Sono giunte notizie particolareggiate circa una importante scoperta archeologica a Sakkara, vicino al Cairo. Attendendo ai lavori eseguiti a cura del Governo egiziano, in prossimità di Sakkara sono stati dissepolti due tempietti e due ingressi di tombe. Non sono state trovate iscrizioni originali, ma che i tempietti non siano ricostruzioni greche di più antichi monumenti è provato dal fatto che sulle colonne sono stati trovati, in carattere ieratico, i nomi di visitatori egiziani del 1500 avanti Cristo.

Codesti tempietti sono stati assegnati al periodo della terza dinastia, e sono quindi più antichi di quelli della grande piramide di Giza, che è della quarta dinastia. Essi rappresentano i più antichi esemplari di costruzione in pietra mai scoperti, e gli avanzi dissepolti mostrano delle scanellature lungo le colonne che, oltre ad essere le più antiche del genere scoperte in Egitto, sono di 2500 anni più antiche delle prime colonne scannellate della Grecia.

Questi tempietti, che sono situati presso la base della piramide di Zoser, sulla strada che va a Sakara, sono ritenuti essere le tombe o della regina di Zoser o dei principi della sua famiglia. Gli ingressi delle tombe non contenevano nulla, ma dai frammenti sarà possibile ricostruire completamente la facciata. Ciascun tempietto ha un cortile di tre muri che si appoggiano contro la base della piramide ed ha, tra le sue colonne centrali, uno stretto passaggio che conduce ad una piccola camera sacrificale, di assai curiose dimensioni, intagliata nella piramide stessa.

Tenendo presente che Sakkara è uno dei luoghi che più furono esplorati agli scavatori e che attraverso tutti i tempi i suoi monumenti sono stati saccheggiati per trarne pietra da costruzione, la scoperta sopra descritta è considerata notevolissima, anche perchè essa porta a cognizioni di stili architettonici finora ignoti e mostra che l'origine dall'architettura egiziana deve essere fatta risalire più indietro di quanto gli scienziati finora ritenevano.

Il Governo egiziano ha concesso crediti per estendere i lavori a Sakkara ed anche per riprenderli a Bashur, dove qualche anno fa furono fatte le più notevoli scoperte di gioielleria egizia.

Notizie brevi

SULLA CONFERENZA DI VENEZIA, relativamente al commercio italo-tedesco, la «Morning Post» mette in evidenza l'importanza delle decisioni prese e scrive che la Conferenza è una prova della incessante attività dell'Italia nello sviluppo del suo commercio internazionale.

IL PROCESSO, intentato dall'on. Aldo Finzi contro la rivista «Italica» di Trieste per due articoli diffamatori si è esaurito con una remissione di querela per ampia ritrattazione del direttore e del corrispondente della rivista.

IN CINA l'armata di Chiang-Lin ha avanzato verso Jeoli. L'esercito nemico comandato dal generale Feng-Iul-Chiang si dirige verso la muraglia di Cu-Bei-Couch a 50 miglia a sud-ovest di Jeoli.

L'INCARICATO di affari di Germania è stato ricevuto dal direttore degli affari politici al Ministero degli affari esteri francese con il quale si è intrattenuto sulla questione del pagamento del 26 per cento sulle esportazioni tedesche.

AL MAROCCO le truppe proseguono la marcia in avanti con perdite relativamente deboli. Alla fine dell'ultimo combattimento gli spagnoli hanno raccolto sul terreno 36 cadaveri nemici.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

La lega - antifascista anche in Friuli

Secondo una notizia molto laconica e misteriosa apparsa qualche giorno fa su alcuni giornali, anche in Friuli si è costituito un Comitato delle Opposizioni, ovverosia la « lega anti-fascista ».

Dalla notizia appariva che alla riunione parteciparono nientemente che « sette » tra raggruppamenti e partiti politici, dall'« Italia Libera » ai massimalisti e ai popolari di don Sturzo. La riunione, dunque, dovrebbe essere stata piuttosto rumorosa, anzi imponente; ma nessuno ha saputo non solo il numero approssimativo degli intervenuti, ma neppure il luogo storico del convegno e, tanto meno, i nomi dei personaggi presenti, anch'essi, naturalmente, storici o quasi, perchè gli iniziatori di un movimento che si propone, secondo l'o. d. g., nientemeno che « la liberazione del Paese dal danno e dalla vergogna di una fazione che pretende identificarsi con lo Stato » e « la rivendicazione delle conquiste del Risorgimento » sono uomini ormai assicurati al culto della posterità!

Il Fascismo friulano ha appreso la notizia con un straordinario buon umore non guastato da una certa delusione dovuta al fatto di non avere conosciuto, fino dal primo appuntamento della congrega, i nomi dei maggiori esponenti della lega o santa alleanza che dir si voglia.

La costituzione di un Comitato delle opposizioni, significa inizio di lotta. I fascisti friulani sono, dunque, in attesa che si sferri l'attacco contro le loro posizioni; ma sembra ad essi molto strano, anche se significativo, che questi signori si sprofondino fino dal primo momento nelle tenebre più impenetrabili, dimenticando il dovere elementare di « presentarsi » al pubblico.

Gli oppositori cominciano ad usare prudenza; e sta bene. Ma il fascismo friulano, abituato alla lotta in campo aperto, si propone di infrangere il mistero e di vedere ben chiaro nelle file equivoche dell'antifascismo che alligna tra l'Isonzo e la Livenza.

A noi risulta, intanto, che era presente alla riunione, come « deus ex machina » della lega antifascista, l'irrequieto Marco Ciriani. Anzi, contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, secondo i quali la riunione avrebbe avuto luogo a Udine, da altra parte si dice che a sede dei lavori fu scelto... Spilimbergo.

Come si vede, tutto è vago e misterioso. Quello che è chiaro è lo sforzo di dar corpo alle varie ombre agitate e funeree dell'antifascismo friulano, è la volontà di convertire in offensiva reale e concreta quella che finora è stata una offensiva di carta. Di fronte a questi propositi bellicosi, il fascismo non intende addormentarsi. Poco importa se questa affermazione sarà domani definita una minaccia. Sarà questione di intendersi sul significato delle parole. I signori della lega antifascista friulana e specialmente i signori capi socialisti e popolari ai quali — è una constatazione di fatto — non fu mai torto un capello, neppure nelle giornate più tumultuose, sono invitati a dimostrare che in Friuli infuria la minaccia e la violenza.

Si vuole dunque accentuare, anche in Friuli la campagna antifascista, a base di menzogne, di diffamazioni e di deformazioni della realtà? Il Comitato ha questo scopo evidente. Il Fascismo ne prende atto e si prepara a fornire ai suoi avversari le più aspre e amare delusioni, affermando fino da questo momento, che « indietro non si torna ». A nessun costo.

La loro libertà

Una corrispondenza all'« Avanti! » da Trieste, in da 25 corr., protesta furiosamente perchè due « compagni », certi Battai e Calciuti, essendo non si sa da dove piovuti a Raibl (Cave del Predil) « con incarichi sindacali e politici » furono arrestati dai R.R. C.C. perchè... come suol dirsi, non avevano le carte in regola.

Se intervengono e agiscono i fascisti si urla e si invoca il rispetto alla Costituzione che vuole affidata all'autorità e alle forze armate a disposizione dello Stato la tutela della pubblica sicurezza; ma se intervengono i carabinieri — forza legale — si protesta con tono uguale...

La verità è che si vorrebbe essere liberi di fare, come in altri tempi, tutto quello che giova al partito contro la Nazione, fino a portare nelle estreme terre d'Italia (Raibl) i germi della dissoluzione. A Raibl la situazione politico-nazionale è delicata: la popolazione appartiene a stirpe diversa, il confine è vicino, non pochi operai vivono di qua e di là dalle frontiere. Lassù, più che altrove occorre vigilare.

Gli emeriti « compagni » si tengano al piano e non si lamentino di avere incontrato dei carabinieri. Meglio di così non la poteva andare.

Da PORDENONE

Per un rifugio sul "Cavallo"

(26). — Abbiamo già dato notizia dell'avvenuta costituzione della sottosezione di Pordenone del Club Alpino Italiano, e un nostro amico appassionato ed innamorato della montagna ci diceva, alcuni giorni or sono, la notizia sarà sfuggita, quasi inosservata, per gran parte del pubblico che non sa apprezzare la maestosa bellezza della montagna.

Il nostro lavoro di preparazione e di convincimento, continuava il nostro amico, è stato lungo, faticoso, ma alfine esso è stato ben premiato con questa sottosezione che ha ben piantato le sue solide radici in questo nostro Friuli dove il culto della montagna è o deve essere un invidiabile primato dei friulani.

A Pordenone però è necessario sviluppare fortemente questo lavoro di preparazione alpina, per dar modo che tutti possono conoscere ed amare la montagna.

La sottosezione del C. A. I., sorta per volontà tenace delle vecchie guardie dell'alpinismo pordenonese, ha già fatto un buon lavoro. Ha raccolto attorno a sè oltre una cinquantina di soci, ha istituito un ben fornito archivio fotografico; ha organizzato con cura meticolosa numerose gite sociali che vanno dal Cansiglio al Cavallo, dal Sorapis al Monte Nero, e numerosi furono i partecipanti alle esursioni bellissime, dove poterono ammirare la grandiosità e la maestosità della montagna insuperabile.

Ma occorre affrontare un altro ben più grave ed importante problema. E' necessario dotare la nostra più bella montagna, mèta di quanti sentono fortemente il bisogno di respirare aria sana e di godersi il paesaggio meraviglioso che da Cima Manera si può ammirare, di un buon rifugio. Il monte Cavallo, magnifico anfiteatro dove l'escursione senza essere difficile presenta tutta l'emozione dell'alta montagna, deve essere maggiormente conosciuto dai nostri alpinisti. Dotarlo perciò di un rifugio è una necessità alla quale la sottosezione di Pordenone deve asscivere con alacrità.

Il Cavallo oltre ad essere la mèta per una difficile escursione in montagna durante la buona stagione offre un bellissimo campo per i nostri schiatori. E lassù noi, che fummo ad ammirarne la maestosa bellezza del paesaggio montano, abbiamo compreso che si potrà trovare quel « cemento » necessario a far più forte e più salda la compagine dell'alpinismo pordenonese.

Occorre perciò che non solo i soci del C. A. I., esuberanti solo di forza e di coraggio e tenuti al guinzaglio dalle strettoie finanziarie, si interessino e propagandino la necessità e la utilità di avere questo rifugio, ma occorre che quanti sentono l'amore per la montagna, che comprendono la sana utilità di praticare questo genere di sport sottoscrivano con buona volontà e con larghezza di offerte al fondo per il Rifugio sul Cavallo.

E quando in un domani, che noi intravediamo già sull'orizzonte, la sottosezione di Pordenone avrà il « suo » rifugio, allora noi potremo dire di aver compiuta la nostra opera alpina.

Perciò rinnoviamo il nostro appello prima ai soci del C. A. I. e poi rivolgiamo un altro appello più fervido a quanti che della montagna sentono la bellezza imponente e maestosa, per raccogliere quei fondi necessari alla costruzione del necessario e tanto ambito rifugio. Lassù poi, ammirando quella solitaria e grandiosa potenza della natura, i nostri giovani lontano dai vizi e dalle basse speculazioni impareranno maggiormente ad amare la Patria e sentiranno più maggiormente il bisogno di farsi sempre più forti e più buoni per amarla; per servirla e per tenacemente difenderla.

Scuola di pratica commerciale.

Il giorno 2 ottobre p. v. avrà inizio l'anno scolastico 1924-1925 della locale Scuola di pratica commerciale da molti anni istituita dalla benemerita Società Agenti.

I benefici effetti di questa provvida scuola sono così conosciuti e apprezzati a Pordenone e nei dintorni, che ci dispensano di tessere le lodi della Scuola stessa. Diremo solo che essa è la vera preparazione pratica per divenire un buon agente di commercio perchè fornisce ai giovani quale nozioni teoriche e pratiche necessarie alla sua professione. Le iscrizioni, che resteranno aperte a tutto il 30 corrente, si ricevono presso la segreteria della Scuola.

Escursione alpina.

Questa sera alle ore 16 si chiuderanno le iscrizioni per la gita a Cima Manera. Il gruppo dei soci del C. A. I. guidati dal segretario Joppi, partirà alle ore 10 e proseguendo per Dardago, arriverà a Pian Cavallo partendo al mattino alle ore tre per Cima Manera.

I soci del C. A. I. sono avvertiti che presso il Tesoriere D'Andrea e il segretario Joppi sono in vendita le fotografie dell'escursione a Monte Nero e Monte Rosso.

Associazione Alpini.

Ormai si può dire definitivamente costituita la sezione di Pordenone della A. N. A. specie dopo le ultime adesioni di questi giorni.

Avvertiamo tutti gli ex alpini che le iscrizioni si ricevono presso il signor Rino Polon e dallo stesso verranno ricevute le adesioni di coloro che vorranno partecipare il 12 ottobre p. v. alla gita sociale a Timau e a Stauli Ronner.

Da LATISANA

L'Assemblea Avanguardista.

(26). — Ieri sera le sezioni fascista-avanguardista di Latisana si sono riunite in assemblea.

Il signor Zanello Angelo segretario politico di Pocenia — quale presidente del Sottocomitato di zona — per le onoranze a S. M. il Re, ad Udine tenne una vibrante ed applaudita conferenza.

Tratteggiò con viva fervente fede fascista la situazione politica del momento e con parola elevata invitò tutti ad accorrere compatti, a rendere solenne l'omaggio che Udine tributerà alla Maestà del Re, il 4 ottobre.

L'Assemblea si sciolse al grido di viva il Re, viva Mussolini.

Da IDRIA

L'elezione del nuovo Direttorio.

(26). — In seguito alle dimissioni rassegnate a suo tempo dal Direttorio, venne incaricato della reggenza del Fascio il sig. Marcuzzi, il quale ieri l'altro indisse l'adunanza per procedere all'elezione del Direttorio.

L'adunanza riescì magnifica; all'infuori di pochissimi scusati, tutti erano presenti.

Il Commissario dopo una dettagliata relazione sull'attività svolta nella sua qualità di Commissario, propose una lista per il nuovo Direttorio, che comprendeva i nomi del Direttorio dimissionario.

Tale proposta venne accolta per acclamazione e nessuno dei presenti permise che i membri del Direttorio prima dimessosi, insistesse nel voler mantenere le dimissioni rassegnate. E a maggior comprova dell'assoluta necessità di accettare di nuovo tali cariche il Commissario signor Marcuzzi fece presente la campagna sozza e bassa, che va facendo l'organo magno « Edinost » nei riguardi di tutto ciò, che sa di Fascismo ad Idria.

Ed anzi il giornale sloveno andava asserendo che il Fascio di Idria è in dissoluzione, che il precedente Direttorio era stato dimesso d'autorità perchè le direttive si sarebbero cambiate e via di seguito colla stolida filza di fanfaronate.

In seguito a tale chiara esposizione che fece evidente, per il prestigio della Sezione, la necessità di addivenire alla legalità, i membri del Direttorio accettarono la nomina, che venne calorosamente applaudita.

A nome del nuovo Direttorio ringraziò i fascisti il segretario Vlakovich dicendosi fiero di questa superba attestazione di fiducia rivolta al neo-eletto Direttorio, e rivolgendo parole di fede raccomandò a tutti la più ferrea disciplina, segno magnifico — egli disse — della nostra forza; perchè così noi dimostreremo chiaramente che anche nel Fascio di Idria è regnata e regnerà sempre la più solida compattezza. Al canto degli inni fascisti ebbe termine l'assemblea.

Di questa solenne manifestazione voglia prender buona nota quell'esigua masnada che pesca sempre nel torbido degli intrighi a danno nostro e cerca qualsiasi atto per dimostrare con fantasie sballate il ferro e fuoco dei fascisti di Idria.

Plaudiamo all'intenzione del segretario Vlakovich di querelare il giornale « Edinost » per le note infamanti a suo riguardo: questa querela potrà ancor meglio chiarire la situazione e bollare sonoramente colui che si fa esuberante portavoce di ciancie imbastite di livore antiitaliano.

Da GRADISCA d'ISONZO

L'Isonzo in piena.

(26). — Per le recenti e abbondanti pioggie cadute in questi giorni l'Isonzo è in piena. Ieri sera l'Autorità comunale dovette chiudere il passaggio della passerella. Quest'oggi però le acque sono in decrescenza.

Spettacoli lirici.

Per iniziativa dei fratelli Piani, lunedì e martedì della prossima settimana la compagnia lirica A. Pavese darà nella sala del Nuovo Cine due recite straordinarie con « Il Barbiere di Siviglia » e « Lucia di Lammermoor ». Maestro concertatore e direttore di orchestra il cav. Maurizio Quintesi.

Apertura dell'Asilo Infantile.

In questi giorni si è riaperto l'Asilo Infantile. E' frequentato da un centinaio di bambini.

Per la venuta di S. M. il Re a Udine.

Molti cittadini si apprestano a intervenire a Udine, il giorno dell'arrivo di S. M. il Re. Per tale circostanza verrà effettuato un treno speciale che partirà da Sagrado.

Gradisca ai cinque Eroi Goriziani.

La Giunta municipale ha incaricato l'assessore ing. Ernesto Eleva, a rappresentare il Comune di Gradisca alla cerimonia della traslazione delle salme dei cinque Eroi goriziani caduti nella guerra di redenzione.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Per la Fiera della Riconoscenza.

(26). — Ecco l'elenco delle offerte in denaro raccolte da questa sottosezione Mutilati e Invalidi:

Tenimento di Torre di Zuino L. 3000 — Zonettini Antonio, Arrigoni Cristiano, ciascuno L. 100 — Cooperativa di Cosumo di Torre di Zuino, L. 50 — Foghini Leonardo, Bassa Domenico, Foghini Giuseppe e figlio, ciascuno L. 30 — Tosini Girolamo, Milocco Edoardo, Facini Jacopo, Vatta Antonio, Simonetti Paolo, ciascuno L. 25 — Cristofoli cav. Achille, Cesarini Pietro e figlio, Candotti Giustiniano, Fratelli Pessina, Cristofoli dott. Remo, Pez ing. agr. Olindo, Impiegati Stabilimento Montecutini, ciascuno L. 20 — Montegnacco con. Guglielmo, Vivani Antonio, ciascuno lire 15 — Lestuzzi Iginio, Cicuttin Gelindo, Dell'Ominut Pietro, Tirabaschi Augusto, Pugnetti Egiziano, Pagura Valentino, Sticotti Ippolito, Businelli Antonio, Runcio Rodolfo, Bornacin Angelo, Nardon Costantino, Bacchini Luigi, Taverna Guglielmo, Foghini Adriano, Fabbri geom. Alcide, Colautti Maria, Società Fila, Todisco Nicola, Fonlui Guglielmo, Alessi G. Batta, Bassan Alberto, Chiaruttini Lodovico, Cepparo Arturo, Fratelli Maran fu Carlo, Chiaruttini Benedetto, Vatta Italico, Boem Giovanni, Biasatti Anna, Vucetich cav. Michele, Businelli Cornelio, Vanelli Luigi, Morandini Aldo, Fratelli Farina, Morandini Tullio, ciascuno lire 10 — Rotaris Domenico L. 8 — Savan Pietro, Pitton Eugenio, Benetti Mauro, Fattin Giovanni, Cristofoli Anna ved. Nin, Morandini Gino, Ortolani Daniele, Regattin Luigi, Dell'Olio Domenico, Pistone Lorenzo, Gigante Ernesto, Rossetto Elisa, Narducci Arturo, Zuliani Guido, Pitton Eugenio fu Ant., Sartori Giuseppe, Fratelli Bollis, Spizzo Agostino, Follo Vincenzo, Iotri Egidio, Morandini Ercole, Barattin Orazio, Ontani Pietro, Bornacin Alessandro, Scardo Angelo, Bruni Luigi, Cristin Antonio, Taverna Giuseppe fu Giacomo, Baradello Ernesto, Della Martina Gelindo, ciascuno L. 5 — Verzegnassi Italia L. 2 — Chiaruttini Luigi L. 2 — Pinatti Elvira L. 5 — Rupil Armando L. 4.

Da RESIUTTA

Breve replica.

Riceviamo.

(26). — Il Sindaco, in seguito a brevi righe pubblicate nel N. 227 del « Giornale del Friuli », si è preso un riscaldo inutile. Era così semplice la domanda: poichè tutti desidererebbero vivamente che anche nel nostro paese sorgesse un ricordo tangibile di riconoscenza ai nostri caduti in guerra, e poichè all'uopo è stato raccolto un certo fondo, non fu delitto il chiedere qualche spiegazione in merito. Il primo magistrato di Resiutta deve esser stato lieto di offrire quelle informazioni che ha reso pubbliche, rispondendo con una lettera apparsa su codesto giornale nel numero di mercoledì 21 corrente.

Lasciando da parte i primi quattro periodi della sua lettera, ricchi di frasi roboanti e di cercato effetto, veniamo al sodo e cioè alle risposte che il Sindaco dà a quanto si è chiesto.

E da queste risulta:

1) che il fondo raccolto è investito in un libretto della Cassa Postale;

2) ch'esso è troppo modesto per poter pensare non ad un monumento, ma neppure ad un modesto ricordo ai Caduti;

3) che bisogna attendere il rimpatrio degli emigranti e por mano a qualche iniziativa (pesca di beneficenza, ballo, trattenimenti, ecc.) perchè il fondo possa aumentare.

Il Sindaco, colla sua risposta, ha soddisfatto pienamente i suoi amministrati, che ora restano in fidente attesa di veder sorgere anche a Resiutta il pegno di riconoscenza verso chi diede la vita per la Patria.

Dunque: niente metter il cuore in pace da parte del corrispondente, ed in quanto ai sentimenti patriottici, questi non sono monopolio di chichessia, ma sono professati anche da chi, appunto perchè patriota, ha scritto... quello che ha scritto.

Da TIEZZO

Pesca pro Monumento.

(26). — All'appello rivolto dal Comitato pro Monumento, il paese tutto, con nobile gara rispose con entusiasmo e con buona volontà di voler contribuire tutti alla Pesca che si sta alacremente allestendo per il giorno 21 novembre sagra del paese.

Dal ricco al povero c'è una gara continua e generosa nel voler ognuno secondo le proprie forze, dare qualche cosa e non essere l'ultimo nel dimostrare la riconoscenza che si deve per quei nostri paesani che diedero con sublime sacrificio la vita per la Patria.

Parecchi, ricchi e svariati i doni già pervenuti al Comitato che vede ormai assicurata la riuscita della Pesca.

Il Comitato pertanto, ringrazia le geniali signore, signorine e giovanotti che si prestarono e continueranno a prestarsi per la raccolta delle beneficenze, un ringraziamento pure a tutti quelli che finora hanno generosamente dato e continueranno a dare.

Da CAMPOROSSO

Le gesta di due operai

(26). — Ieri l'altro, verso le 6 pomeridiane, due giovani operai alle dipendenze della Ditta Mayer, che ha l'impresa dei lavori di ricostruzione del Santuario di Lussari, mentre si avviavano al monte, guidando dei muli carichi di materiali per i lavori, poco dopo fuori del paese di Camporosso, si imbatterono in un ragazzo di 12 anni, certo Valentino Schluga, tentando di rapinargli un agnelletto.

Alle grida del ragazzo intervenne il padre, che lavorava poco lungi, in un bosco, e che è Capo-operaio della Ditta di legnami Anderwald. Ne nacque una colluttazione ed il povero Schluga padre, ne ebbe la peggio: colpito al ventre con un calcio, riportò ferite interne ed ora versa in pericolo di vita.

I carabinieri procedettero all'arresto dei due operai i quali, a quanto si dice, anche domenica sera percossero altra persona del luogo, producendole una lesione alla fronte.

Da S. VITO al Tagliamento

La venuta dell'on. Farinacci.

(26). — Il fascista signor Adamo Franz che ha partecipato, quale segretario di zona, al Congresso di Cremona, ha avuto dall'on. Farinacci la promessa che egli sarebbe venuto in breve a S. Vito per contraccambiare ai saluti degli amici sanvitesi.

I nostri fascisti a Conegliano.

Mercoledì scorso i nostri fascisti con i propri gagliardetti hanno partecipato alla grande adunata di Conegliano. Erano comandanti dal tenente sig. Giacomo Stufferi. Le squadre sanvitesi hanno prestato servizio d'onore nella salotta della Scuola di Enologia ove si svolse la cerimonia dell'inaugurazione alla presenza del Duce.

Fra i molti gagliardetti e labari spiccava anche quello della Federazione Friulana portato dal capitano dott. Luchini accompagnato dal segretario federale medaglia d'oro De Carli ed altri membri del Direttorio Provinciale.

Ad un certo punto mentre il Duce era uscito fra il popolo acclamante le nostre squadre, hanno avuto ancora l'onore di trattenere la marea travolgente che circondava il Duce per salutarlo da vicino e toccarlo con mano.

Da BAGNARIA ARSA

Provvedimenti che urgono.

(26). — Per ragioni igieniche ed economiche, sarebbe bene che anche in questo Comune (come è stato fatto in tutti i Comuni limitrofi) si provvedesse alla costruzione delle vasche, per raccogliere il colaticcio di pozzo nero, che in molte case coloniche, oltre ad invadere i cortili, si spande in gran quantità sulle pubbliche vie.

In frazione di Sevegliano, e precisamente nella località detta « Franca vecchia e Franca nuova » — questo grave inconveniente si lamenta in tutte le numerose case coloniche. Per dette località si aggiunga poi lo stato di completo abbandono, in cui l'unico proprietario lascia i fabbricati, e si pensi in quali condizioni sono costretti a vivere molti bravi agricoltori.

Confidiamo che l'Ufficiale Sanitario del Comune provveda ad eliminare un simile stato di cose, così nocivo alla salute pubblica.

Da FAEDIS

La solidità dei manufatti della Cooperativa di Lavoro.

(26). — L'arginatura del torrente Grivò a monte del ponte per la piena (non eccezionale) di questa notte è stata asportata dalla corrente.

Con ciò ci è dato conoscere perfettamente con quale solidità sia stato costruito tale manufatto, opera tanto decantata dalla locale Cooperativa di Lavoro, costruttrice di detta arginatura.

Qualsiasi profano, recandosi sul posto può constatare che la costruzione (muro a secco) non risponde affatto alle esigenze del riparo e nemmeno al capitale liquidato per detto lavoro.

Oggi chiediamo solo di sapere se la opera è stata collaudata da un ingegnere o dall'assessore ai lavori pubblici o da un capo squadra della Cooperativa stessa.

Oggi chiediamo solo di sapere se la naso dappertutto ed ha cominciato già a stigmatizzare le trovate più infelici della cessata amministrazione e svelerà come si meritò l'appellativo di padre di tutti chi ha retto le sorti di questo Comune e chi fu il tutore della Cooperativa di Lavoro. Molte cose son venute a galla e molte verranno; di molti lavori vorremo indagare, specialmente di strade e di acquedotti, e di tutto questo parleremo a suo tempo.

Da CODROIPO

Congregazione di Carità.

(26). — A questa Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti offerte in sostituzione di torcie:

Per onorare la memoria del compianto Agostini Italico: Fabris Giovanni lire 25 — Zanelli dott. Ugo, 10 — Lotti Roberto, 10 — Soramel Augusto, 5.

Per onorare la memoria del compianto Savoia Giovanni: Fabris Giovanni L. 10 — Righini Corrado, 5 — Ciani dott. Luciano, 2 — Pradolini Antonio, 5 — Pelizzo Giovanni, 5 — Spollaore cav. uff. Napoleone, 25 — Querini Vittorio, 5 — Perez Antonio, 5 — Toso Giuseppe, 5 — Cavarzere cav. Agostino, 5 — Ditta Sambucco e Favot, 10 — Zoratto Roberto, 5 — Savoia Tiziano, 25.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Istituto Magistrale.

(26). — La sessione autunnale degli esami di promozione, d'idoneità, d'ammissione e di Licenza Normale (IV sessione) s'inizierà il 1. ottobre con la prova scritta di italiano, e le varie prove seguiranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

L'iscrizione alle varie classi del Corso inferiore e superiore s'è iniziata il 21 corrente e si chiuderà il 15 ottobre. Si ricorda agli allievi di questo Istituto che anch'essi debbono chiedere l'iscrizione alla classe alla quale aspirano. Basta però una domanda in carta libera firmata dal padre o da chi ne fa le veci; mentre deve essere in carta bollata da lire due e firmata come sopra, quella dei giovani che provengono da altri istituti. Questi debbono anche presentare la pagella scolastica.

Da CIVIDALE

Apertura delle scuole.

(26). — L'apertura della Scuole elementari in tutto il Comune è fissata per mercoledì 1.o ottobre.

Per una trasformazione.

Si sta restaurando la facciata del palazzo dei Regi Uffici. La critica si è sollevata pro e contro la trasformazione delle due colonne ai lati della grande trifora. Si sappia che detta trasformazione è stata suggerita da persona competente.

Giardino Infantile.

Le inscrizioni al Giardino Infantile, sono indette dal 1. al 4 ottobre p. v.

Beneficenza

Il sig. Rossi Ermenegildo di Torreano ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità in morte di Codutti Lucia.

Da MONTESPINO

Sponsali.

Il dott. Mario Soldà ha giurato fede d'amore alla gentile signorina Clara Adriani. Alla coppia che ha con sì lieti auspici realizzato il suo sogno, i nostri auguri; alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

(Agli auguri dei concittadini uniamo i nostri più cordiali specialmente al dr. Soldà nostro apprezzato corrispondente. — N. d. R.).

Da CORDOVADO

Festeggiamenti

(26). — Domenica 28 e lunedì 29 nella ricorrenza della sagra, e del mercato mensile avrà luogo una grande festa da ballo a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Suonerà la scelltissima orchestra ad archi di Morsano al Tagliamento.

Il mercato si prevede sarà affollatissimo numerose le contrattazioni.

Conferenze agrarie in Provincia

A RIVIGNANO. — Il dott. Alfredo Pozzolo, direttore della Sezione di Cattedra d'Agricoltura, parlerà domenica 28 corrente alle ore 10 agli agricoltori del Comune intorno alla coltura del frumento.

A POCENIA. — Il dott. Elio Minutello della Cattedra d'Agricoltura parlerà domenica 28 corrente alle ore 10 agli agricoltori del Comune intorno alla razionale coltura del frumento.

A BUDOIA. — Domenica 28 corrente alle ore 11 antimeridiane il dott. Bubba terrà una pubblica conferenza agraria sul tema: « Agricoltura e zootecnica ».

A POLCENIGO. — In occasione della inaugurazione della Latteria Scuola di Coltura, domenica prossima, alle ore 2.30 pom. nel nuovo fabbricato della Latteria, il dott. Bubba Giovanni, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Agricoltura e zootecnica razionali ».

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli ».

LA VITA DI GORIZIA

Il riverente e solenne saluto del Friuli alle salme gloriose dei Volontari di guerra

GORIZIA, 26.

L'attesa delle Salme.

Gorizia ha salutato oggi in un solo palpito di amore e con solenne austerità, il ritorno dei sei suoi gloriosi figli caduti quali volontari nella gran guerra di Redenzione.

Già alle ore 16, le vie della città sono rigurgitanti di popolo accorso da ogni borgo a portare il suo riverente e commosso saluto e tributo di riconoscenza. Alle 17, ora fissata per l'arrivo delle salme al Campo sportivo divisionale, il vasto piazzale è affollato di personalità, di rappresentanze con vessilli, musiche e truppa.

L'omaggio dei fiori è grandissimo. Ognuno porta con sè il fiore e l'alloro che poi deporrà sulle bare che racchiudono le spoglie immortali degli eroici figli di Gorizia.

Subito dopo le 17, ecco giungere l'autoveicolo infiorato recante le sacre spoglie degli Eroi. Il momento è solenne. Gli astanti sono pervarsi da un brivido di intensa commozione. Mentre le truppe presentano le armi, i gagliardetti si inchinano riverenti. Il corteo a poco a poco si compone sotto la direzione del benemerito volontario e combattente tenente Pietro Bozzini, che tanto si prodigò per la restituzione delle care spoglie alla città.

Mentre nell'aria fremente si diffondono i mesti rintocchi delle campane che vanno a perdersi sui colli e sui monti che raccolsero il grido disperato degli Eroi di cento battaglie combattute e vinte nel nome d'Italia.

IL CORTEO.

La banda dell'Unione ginnastica goriziana, che indossa la nuovissima divisa bianco-azzurra, apre l'interminabile corteo che si snoda imponentissimo e sempre crescente per nuovo affluire di pubblico, lungo il maestoso viale del Corso Vittorio Emanuele.

La banda è seguita da una schiera di giovani allieve della stessa Unione ginnastica Goriziana, con bandiera, dagli allievi e soci anziani e dall'intero Consiglio direttivo con a capo il cav. uff. Piero Pinausig.

Seguono il Collegio civico maschile con vessillo, gli allievi del Collegio «Principe Umberto», un plotone della Milizia nazionale volontaria della 62ª Legione «Isonzo», la musica del 14° Fanteria, compagnie miste del 23° e 24° Fanteria, 9° Reggimento Alpini, 6° Reggimento artiglieria da campagna, 3° Gruppo del II° Raggruppamento artiglieria da montagna, un plotone dei Reali Carabinieri in alta tenuta agli ordini del tenente Romeo, come disposto dal maggiore cav. Danioni, la bandiera del Municipio di Udine, la bandiera del Comune di Gorizia scortata da due guardie urbane, due magnifiche ghirlande del Comune di Gorizia recate a mano dai vigili al fuoco, rappresentanze della Federazione Combattenti del Friuli con un medagliere recante 13 medaglie d'oro conquistate dai combattenti friulani, nastri azzurri di Udine e Gorizia, Associazione Mutilati di Gorizia, Udine e Trieste, Vedove di Caduti in Guerra di Trieste, Gorizia e Friuli; la medaglia d'oro cav. Pantanali, l'Associazione nazionale combattenti di Gorizia con gagliardetto, Combattenti di Gorizia e del Friuli, una rappresentanza di vigili al fuoco, una magnifica ghirlanda del Comune di Trieste con nastri e dedica, una ricca ghirlanda degli ufficiali del Comando della Divisione militare locale, una ghirlanda degli ufficiali e dei soldati della Sanità, agenti al dettaglio, Cassa distrettuale per ammalati e una corona dell'Unione ginnastica goriziana.

Segue un carro carico di corone e di ghirlande dei parenti, dei volontari di guerra di Trieste, Combattenti di Udine, Cormons, del Municipio di Cormons, Associazione nazionale ingegneri di Gorizia, del Cotonificio triestino Brunner di Straccis, del Prefetto del Friuli, del Teatro di società, della Federazione industriali, istituto promovimento delle industrie ecc.

Segue il carro delle ghirlande il cav. uff. Ugo Zilli, il buon padre dei volontari combattenti, il comm. Banelli di Trieste coi cappellani don Piero Nani di Udine e don Caccia di Gorizia.

Quindi vengono i feretri collocati in un letto di rose e di lauro entro sei affusti di cannone, scortati ciascuno da due volontari, da due combattenti e da due carabinieri in alta tenuta e seguiti dai parenti degli eroi che procedono nell'ordine seguente: Furlani, Deslizzi, Gaspardo, Grassi, Ortalli e Savoia.

Al seguito dei feretri e delle famiglie degli eroi, sono le autorità, fra cui i senatori Bombig e Morpurgo, l'on. Marani in rappresentanza anche dell'on. Pisenti impedito all'ultima ora di intervenire, il Prefetto del Friuli comm. Giulio Nencetti, il sotto-prefetto di Gorizia comm. Nicolotti, il magg. cav. Danioni in rappresentanza del generale gr. uff. Romei impedito di partecipare alle solennità, il colonnello Baurano dell'Ufficio cura onoranze salme di Gorizia, il Procuratore del Re avvocato cav. Mele, il presidente della Commissione Reale del Friuli on. conte gr. uff. Gino di Caporiacco, il comm. Ussai, il cav. Diaz, il rag. Mario Agnoli presidente dei Volontari di guerra udinesi, l'avv. Verzegnassi in rappresentanza della Camera di Commercio e piccole industrie, dott. Chiaruzzi, cav. Dante rag. Conforto commissario della C. D. A., il dott. Molinari, il Console della Legione «Isonzo» cav. Francisci, il conte Porta di Udine, comm. Beviglia, il segretario politico avv. Caprara, l'ing. Ribi presidente della Federazione Industriale del Goriziano, ecc.

Seguono ancora gli ufficiali di tutte le armi e liberi dal servizio in grande uniforme, gli ufficiali della Milizia nazionale volontaria, le Madri e Vedove dei Caduti, il Fascio col gagliardetto e col Direttorio al completo, l'intera Giunta comunale e tutti i Consiglieri comunali, il Fascio femminile di Udine con gagliardetto, i Balilla, gli Arditi d'Italia, il Fascio di Cormons, l'Assistenza civile con una larga rappresentanza di signore e signorine, Associazione fra ex Carabinieri, tutti i sindacati nazionali con gagliardetto, le Madri e Vedove dei Caduti di Trieste con vessillo, fra cui la mamma della medaglia d'oro capitano Corsi, il C. A. I. di Gorizia, Società Dante Alighieri, Sci Club, Audax sportivo italiano di Gorizia, Moto Club, Pro Gorizia, Circolo Sportivo Libertas con gonfalone, il Fascio pro rinascita di Gorizia, Gabinetto di Lettura, l'A.N.I. di Gorizia, il Gonfalone delle provincie adriatiche redente, veterani e reduci di Udine con bandiera, ecc.

Passano le spoglie degli Eroi fra una fitta siepe di popolo commosso, ovunque fatte segno a profonda venerazione, mentre le musiche, alternandosi, suonano gli inni della Patria e marcie funebri.

Il rito solenne.

Giunto l'imponentissimo corteo in Piazza della Vittoria, le Associazioni coi gagliardetti e vessilli, si raccolgono intorno alle bare dei Caduti che sono benedette dal cappellano don Piero Nani, mentre i veli della notte principiano ad oscurare l'orizzonte.

Un omaggio gentile e profondamente sentito è stato il saluto che un forte numero di garibaldini volle fare agli Eroi goriziani restituiti alla terra madre. Questi veterani dell'epopea garibaldina, trovandosi in pellegrinaggio sui colli della grande guerra, vollero indossare per l'occasione le gloriose camicie rosse, schierandosi ai lati della chiesa di S. Ignazio.

Terminata la benedizione delle salme, e data l'oscurità, furono accese delle torce a vento recate a mano da un plotone di militari distribuiti a due a due lungo l'infinito corteo che si mosse silenziosamente per via Oberdan, Corso Verdi, Via Garibaldi, Via Nazario Sauro fino all'angolo della Via Cipressi, fatto oggetto nuovamente a commosse manifestazioni di popolo che volle costantemente accompagnare i suoi Eroi con un ricco omaggio di fiori.

Durante questo ultimo tratto di percorso, la pioggia volle molestare alquanto il corteo che ciononostante proseguì compatto fino alla mèta.

Il saluto commosso del Sindaco.

Giunto che fu il corteo al largo della Via Cipressi, sostò. Tutti i gagliardetti s'inchinarono nuovamente sui feretri in segno di saluto.

Prima di proseguire verso il Camposanto, il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, tenente Piero Bozzini, fece l'appello dei goriziani Caduti in guerra, compresi gli assenti, a cui il popolo rispose: «Presente!». La scena nella notte rischiarata dai vividi bagliori delle torce a vento era di una impressionabilità toccante.

Quindi il Sindaco, senatore Giorgio Bombig, visibilmente commosso, pronunciò il seguente discorso:

Intorno a queste bare di eroi che il tricolore sacro della Patria avvolge come in un nido trionfale, noi o cittadini, rinnoviamo un rito antico come la stirpe. Noi accogliamo queste fredde spoglie che ritornano, ma non come i cadaveri che si piangono, componendoli nel sudario, ma come la gioventù eternamente viva, che la terra natia della primavera della speranza ha mandato fuori del solco quadrato, per le vie del mondo a propiziarle con la sua fede e con la sua fatica, i numi indigeti. Così tornavano sull'erme elevati alto verso il cielo, i figli che a Roma avevano spianato il cammino verso le più lontane e più eccelse mète imperiali. Così tornate voi o figli benedetti perennemente e perennemente glorificati di Gorizia, che nella nuovissima primavera dell'itala gente, avete lanciato la vostra vita ardente della fede più pura e del più sublime entusiasmo nel vortice della mischia crudele, perchè non alla sola terra che vi fu culla, ma a tutta l'Italia fossero propizi la fortuna e la gloria per un più luminoso e più grande domani.

Mai come ora davanti a queste bare su cui splende una fiamma di inestinguibile ardore ho sentito quanto in ogni goriziano debba essere grande l'orgoglio per questi concittadini, volontari della Patria libera e della morte gloriosa.

Ed io, che nella commozione del mio cuore, sento agitarsi i palpiti dei mille e mille cuori fedeli di Gorizia fieramente italiana, non ho per voi figliuoli che ritornate con l'aureola del martirio e della gloria, che una parola di benedizione senza fine: benedetti voi che deste il sangue alla Patria!

Benedette le madri che Vi diedero la vita!

La memoria e l'esempio vostro siano inestinguibili in noi e nei fratelli superstiti e nella progenie futura. Perchè il nome vostro o eroi morti e immortali, si identifica con quello della Patria.

E duri e splenda il nome vostro eternamente perchè eterno splenda il sacro nome d'Italia.

Salvete!

Terminata la bella orazione, il senatore Bombig si reca a stringere la mano a tutti i famigliari e congiunti degli eroi che vollero seguire i feretri confinenti le sacre spoglie.

R. Scuola industriale femminile

La Direzione della R. Scuola Industriale femminile «Elisa Frinta» ci comunica che col giorno 15 ottobre p. v. la Scuola verrà riaperta e comprenderà il corso biennale di cucito o di lavori di sarta, e il laboratorio, quale corso annuale di perfezionamento.

Il Corso biennale è diviso in due classi: la prima classe comune a tutte le allieve di prima iscrizione e la seconda classe divisa in due sezioni come segue: sezione prima di cucito in bianco e sezione seconda con sartoria da donna.

La Scuola è destinata, in primo luogo a quelle giovinette che intendono dedicarsi alla professione della sarta in bianco o della sarta da donna. Quindi, soltanto queste potranno venire iscritte quali scolare ordinarie, purchè in possesso dei seguenti titoli:

a) ammissione alla 1ª classe del Corso biennale: adempimento dell'obbligo scolastico (cinque classi elementari e tre classi di scuola cittadina o di scuola di avviamento professionale e 11º anno di età già compiuto o da compirsi entro il 31 dicembre 1921 (il numero dei posti disponibili in questa classe è limitato a 35);

b) ammissione alla seconda classe del corso biennale: promozione dalla prima classe della scuola stessa o di altra scuola equiparata;

c) ammissione al lavoratorio: diploma di licenza da questa scuola.

Le domande di ammissione alla prima classe del Corso biennale vanno estese su carta da bollo da lire 1 e devono portare l'indicazione della residenza della famiglia e dell'abitazione della allieva.

Si dovranno allegare a questa: la fede di nascita, certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo e il titolo di studio prescritto.

All'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prima classe del Corso biennale o al lavoratorio, è da corrispondersi una tassa di lire 10.

La frequentazione della Scuola è congiunta al pagamento della tassa annuale di frequenza di lire 30.

La tassa di licenza è fissata in lire 30.

Alla Scuola, quali scolare straordinarie, senza diritto ad adire a sessioni di esami, possono venir ammesse alle stesse condizioni delle scolare ordinarie, le giovanette che intendono frequentare la scuola per seguire lo scopo dell'abilitazione professionale. La loro ammissione è subordinata al numero di posti disponibili.

Le iscrizioni hanno luogo in via Morelli, 37, nei giorno 26-30 settembre e 1-10 ottobre a. c., dalle ore 10 alle 12.

L'istruzione regolare avrà inizio col giorno 16 ottobre p. v.

CORTE D'ASSISE
I Giurati

Ecco la lista dei giurati estratti per il servizio nella sessione della Corte straordinaria di Assise di Gorizia dal giorno 13 al 27 ottobre venturo:

Zetto prof. Domenico fu Emilio, Trieste — Sussig Arturo di Michele, Gorizia — Scavo Vincenzo fu Ignazio, Trieste — Faidiga ing. Adolfo fu Ferdinando, Trieste — Mucuz Alfredo fu Giuseppe, Gorizia — Sirk dott. Paolo di Giovanni, Gorizia — Curellich Eusebio fu Giuseppe, Trieste — Fabbro Giovanni di Santo Trieste — Riseggari Menotti di Giovanni, Trieste — Pallich Ettore di Matteo, Trieste — Romanin Giuseppa di Sobato, Trieste — Coen ing. Vittorio di Elio, Trieste — Chiaruzzi dott. Gustavo fu Giorgio, Gorizia — Friggessi dott. Arnolfo fu Adolfo, Trieste — Lovrich Giovanni di Matteo, Monfalcone — Russo Michele fu Michele, Trieste — Gallarotti dr. Edoardo fu Giuseppe, Trieste — Bozzini Alfredo fu Alfredo, Gorizia — Jetta dr. Mario fu Enrico, Trieste — Venuti Pietro di Giuseppe, Gorizia — Valentinis co. Ottone fu Eugenio, Monfalcone — Banelli Benvenuto di Carlo, Trieste — De Socher Ettore fu Guido, Trieste — Scubli Libero di Luigi, Gorizia — Candussi Francesco fu Giuseppe, Romans — Morpurgo dr. Carlo Carlo fu Giacomo, Trieste — Borri Eugenio Napoleone fu Giovanni, Trieste — Tripcovich Paolo fu Antonio, Trieste — Cambiago comm. Cesare fu Luigi, Trieste — Bassa Giuseppe fu Giovanni, Gradisca.

SUPPLENTI: Pacor Luigi fu Stefano, Gorizia — Zvanut Giovanni fu Giovanni, Gorizia — Modesto dott. Angelo di Antonio, Gorizia — Savvi Pietro fu Giovanni, Gorizia — Olivero Giulio fu Luigi, Gorizia — Zuccato Pietro di Pietro, Gorizia — Battisti dott. Carlo di Giuseppe, Gorizia — Cantoni ing. Alberto di Angelo, Gorizia — Sirk Francesco fu Andrea, Gorizia — Fabris Angelo fu Francesco, Gorizia.

R. Istituto Tecnico.

Diario degli esami per la Sessione autunnale 1924:

I. - Esame di ammissione alla prima inferiore: Aritmetica (scritto) mercoledì 1. ottobre — Dettato e Disegno, giovedì 2 — Prove orali: italiano, cultura generale e aritmetica, venerdì 3 — Prova integrativa, lunedì 6.

II. - Esame di ammissione alla prima superiore: Italiano (scritto), mercoledì 1. ottobre — Matematica (scritto), giovedì 2 — Disegno, prima prova, e stenografia (scritto), venerdì 3 — Tedesco (scritto), sabato 4 — Latino (scritto), lunedì 6 — Disegno, seconda prova, martedì 7 — Prove orali, mercoledì 8.

III. - Esame di Licenza Fisico-Matematica: Italiano (scritto), mercoledì 1. ottobre — Francese (scritto), giovedì 2 — Tedesco (scritto), venerdì 3 — Matematica (scritto), sabato 4 — Disegno, martedì 7 — Prove orali, mercoledì 8.

IV. - Esami di idoneità e promozione: Italiano (scritto), Storia e Geografia (orale), Storia (orale), mercoledì 1. ottobre — Disegno di costruzioni, Francese (scritto), Chimica (orale), Chimica merceologica (orale), giovedì 2 — Tedesco (scritto), Italiano (orale), Lettere italiane (orale), venerdì 3 — Matematica (scritto), Costruzioni (orale), Computisteria e Ragioneria (scritto), sabato 4 — Latino (scritto), Tedesco (orale), Francese (orale), Istituzioni di diritto (orale), Economia polit. (orale), lunedì 6 — Stenografia (scritto), Scienze Nat. e Geogr. (orale), Computisteria e Ragioneria (orale), martedì 7 — Disegno, Matematica (orale), Matematica e Fisica (orale), Geometria Descrittiva (orale), mercoledì 8 — Latino (orale), Topografia e Disegno topogr., Computisteria rurale, Estimo, Tecnologia rurale, Legislazione rurale, Scienza Finanziaria e Statistica, giovedì 9.

Tutte le prove incominciano alle ore 9 (nove). Le prove orali continuano eventualmente alle ore 15 (quindici).

Si ribella ai carabinieri ed è arrestato.

A Canale i carabinieri arrestarono certo Giacomo Redinja da Raunizza per oltraggio e ribellione all'Arma dei Carabinieri.

Deteneva materiale bellico.

Dalle Guardie di Finanza fu denunciato per detenzione di materiale bellico, Adolfo Lutman fu Stefano da Gorizia.

CRONACA DEI FURTI.

Questa notte, ignoti, nei pressi della Stazione ferroviaria di Montespino e precisamente nella galleria n. 7, asportavano dalla stessa 17 metri di catena del valore di L. 135. Il guardia-linee Francesco Oblat dimorante al casello ferroviario 89, accortosi questa mattina della scomparsa della catena, denunciò il furto alla stazione dei Carabinieri di Montespino.

— Nei cantieri di ricostruzione della «Società Ricostruzioni di Trieste» è avvenuto di nottetempo, per opera di ignoti, un furto di materiale da costruzione. I ladri, penetrati nella baracca di deposito, sita a San Michele, asportavano una pompa idraulica, 20 travi di ferro, 4 inferriate, e 30 chilogrammi di chiodi; il tutto per un valore di circa 2 mila lire. Il furto è stato denunciato alla Arma dei Carabinieri di quella località che ha prontamente disposto per rintracciare i ladri e la refurtiva.

Nuovo servizio automobilistico alla Sella del Santo.

La Società servizi automobilistici ingegnere Ribi e C., comunica che, per corrispondere alle numerose richieste pervenute alla Società, ha deciso di effettuare ogni domenica delle gite alla Sella del Monte Santo. Le partenze avverranno alle ore 7 dalla propria stazione di via IX Agosto ed il ritorno ad ora da convenirsi. E' raccomandabile di prenotarsi il giorno precedente per avere il posto assicurato ed eventualmente essere informati di eventuali cambiamenti di orario o sospensioni.

Al teatro Vittoria.

Continuano con numeroso concorso di pubblico gli spettacoli d'opera. Per domani sera è annunciata «La Traviata».

Cronaca Udinese

Il saluto dei fascisti friulani al Duce

Il fascismo friulano, quantunque il Duce non abbia toccato nel suo recente viaggio nel Veneto la nostra provincia, gli ha voluto recare il suo saluto a Conegliano.

Oltre all'on. Pisenti che aveva da Asiago accompagnato il Presidente, erano convenuti a Conegliano, convocati telegraficamente dal Segretario Federale De Carli, i membri del Direttorio Provinciale nonchè gli on. Tullio e Marani. Erano presenti anche numerose rappresentanze delle zone friulane più vicine a Conegliano, specialmente di Pordenone, S. Vito e Sacile. Tutti erano raccolti intorno al vessillo della Federazione portato dal capitano Luchini.

Il Presidente, che ha vivamente gradito l'omaggio del Fascismo friulano, ha riconfermato il suo desiderio di visitare ancora il Friuli. A Nervesa parlando alle autorità egli ha ricordato con parole vibranti e commosse il suo discorso e la storica adunata di Udine.

R. Deputazione friulana di Storia patria

Memorie Storiche Forogiuliesi.

E' di imminente pubblicazione il volume XIX° 1923 delle «Memorie Storiche Forogiuliesi». Eccone il sommario: Antonio Battistella: «Udine nel secolo XVI° L'edilizia, l'igiene e la polizia urbana» — Pio Paschini: «Raimondo della Torre Patriarca d'Aquileia» — Giuseppe Marchetti Longhi: «Le famiglie di Gregorio di Montelongo Patriarca di Aquileia» — Carlo Cecchelli: «Arte barbarica cividalese. Conclusione» — Aneddoti — Gerolamo Biscaro: «La correità di Gherardo e di Rizzardo da Camino nella uccisione di Jacopo del Cassero». — F. S. Leicht: «Trattative diplomatiche veneziane per la elezione patriarcale del 1301» — Scipione Gemma: Il «De jure belli» di Giacomo Caimo — Appunti e notizie: Un diplomatico friulano del primo 400 (Paschini) - Una nuova ipotesi sulla origine dei Pogoni (M. I. Leicht) - Un'adunanza per eradicare il celibato ecclesiastico (A. Battistella) — Rassegna Bibliografica: Si parla di A. Haupt e N. Aberg — Atti della R. Deputazione.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Dall'Amministrazione della «Patria del Friuli» quale oblazione del signor Giovanni Pelizzo L. 250 — In morte del signor Comuzzi Elio di Lestizza: Ermacora Egidio L. 25 — In morte della signora Barittussio Caterina ved. Pagavini: co. Giuseppe Gio. Batta Valentinis L. 10.

La visita dei maestri alloglotti al Cotonificio Udinese al Biscottificio Delser.

Ieri l'altro i maestri alloglotti, continuando le visite iniziate ad alcune fra le più importanti industrie locali, si recarono al Cotonificio Udinese e al Biscottificio Delser, a Martignacco.

Accompagnati dal vice presidente del Corso, prof. Enrico Morpurgo, dall'ispettore scolastico prof. Toneatto e dal direttore dell'Istituto Tecnico Sloveno di Udine, i maestri partirono da Porta Gemona alle 12.40, con tram speciale, che li condusse fino a Cormor. Quivi erano ad attenderli l'avv. Fabio Celotti, consigliere delegato, e l'ing. Mancini, vice direttore del Cotonificio, i quali guidarono gli insegnanti alloglotti attraverso le ampie sale dello Stabilimento, ove il cotone subisce la prima fase di lavorazione. Con somma cortesia, i due preposti all'importante opificio fornirono i più ampi ragguagli sul modo di funzionare delle varie macchine che passavano via via sotto gli occhi meravigliati dei visitatori. Dallo stabilimento di Cormor, i maestri si recarono poscia a quello dell'Ancona ove la filatura già sgrezzata, subisce l'ultima fase di raffinamento.

Accommiatatisi dal dott. Celotti e dall'ing. Mancini, ai quali il prof. Morpurgo espresse a nome di tutti i più vivi ringraziamenti, gli alloglotti proseguirono in tram per Martignacco, ove trovarono la più cordiale accoglienza da parte del signor Guglielmo Delser. Questi, coadiuvato dal sig. Marinatto, accompagnò gli insegnanti nella visita del Biscottificio, che è un vero modello di stabilimento industriale. Il macchinario perfetto, l'ordine, la pulizia dell'opificio produssero la più viva impressione nei visitatori, che non si stancavano di manifestare la loro ammirazione. Compiuto il giro delle sale, il sig. Delser, con signorile gentilezza, volle offrire agli ospiti un sontuoso rinfresco. Il professore Morpurgo, rendendosi interprete anche del sentimento e del pensiero dei convenuti, brindò alla salute del signor Delser e dei suoi collaboratori, alla prosperità sempre più lieta della sua industria, che è vanto e onore del Friuli; quindi i maestri cantarono alcuni cori sloveni e friulani.

Alle 17.15 il tram riportò a Udine i gitanti, lieti delle belle ore trascorse nelle interessanti visite.

Treni speciali per e da Cividale

In tutte le domeniche — fino a nuovo avviso — sulla linea Udine-Cividale si effettueranno i seguenti treni speciali: Udine-Cividale, partenza da Udine ore 14.25 — Cividale-Udine, partenza da Cividale ore 21 — Udine-Cividale, partenza da Udine ore 21.40.

Biglietti festivi andata-ritorno a prezzi ridotti: Udine-Cividale o viceversa IIª classe L. 6.75; IIIª classe L. 4.

La venuta del Re

Il Ministro della guerra e altre personalità a Udine

Particolari delle cerimonie

L'attesa dell'avvenimento che assumerà per Udine un'importanza storica, si fa ognora più ansiosa. Continuano i preparativi da parte del Comitato cittadino e delle diverse associazioni. Il Prefetto si recherà lunedì a S. Rossore per definire varie modalità.

Possiamo annunciare che nella fausta occasione, sarà a Udine anche il ministro della Guerra generale Di Giorgio. Abbiamo sentito accennare anche al probabile arrivo del ministro Nava.

L'ARRIVO E LE VISITE

Sua Maestà giungerà dunque in stazione alle ore nove, accompagnato da S. E. l'on. Spezzotti e sarà ricevuto dal Prefetto comm. Nencetti, dal generale comm. Anfossi comandante la Brigata « Re » ed il Presidio, dal Commissario Prefettizio cav. dott. Binna, dallo Arcivescovo mons. Rossi, dal Presidente il Comitato esecutivo cittadino co. gr. uff. Gino di Caporiacco, dai senatori e deputati friulani.

Al ricevimento che seguirà per primo in Castello, di tutti i Sindaci del Friuli interverranno pure le rappresentanze delle sezioni fasciste friulane con i gagliardetti.

Sua Maestà si recherà anche sul viale Venezia dinanzi al Monumento che ricorda i valorosi udinesi caduti sotto il piombo austriaco, mentre impedivano al nemico in fuga di passare a traverso alla città e di saccheggiarla sfogando la sua rabbia per la disfatta. Sul Viale Venezia riceveranno il Re il Sindaco in carica durante il triste periodo dell'invasione co. comm. Orgnani Martina, il prof. Chiurlo, il cav. Nimis ed altri componenti l'Amministrazione comunale di allora.

ALL' ISTITUTO DI RUBIGNACCO.

Grande importanza assumerà pure la visita del Re all' Istituto di Rubignacco per gli Orfani di guerra. Saranno a ricevere Sua Maestà all'ingresso dello Istituto il gr. uff. cav. Ignazio Renier presidente, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, benemerito vice presidente della patriottica istituzione, il direttore mons. G. B. Aita ed il direttore delle importanti e perfezionate scuole professionali annesse all'Orfanotrofio ing. Nellusco Zorzi.

Re Vittorio visiterà minutamente lo Istituto: le scuole, le officine donde escono magnifici lavori, le grandi camerate, le sale di ricreazione, la colonia agricola.

Prima di lasciare l' Istituzione. Sua Maestà passerà in rivista gli orfani e le orfanelle che saranno schierati nel vasto cortile annesso al grande fabbricato.

E sarà rivista solenne, significativa, durante la quale fanciulli e fanciulle rinnoveranno all'amato Sovrano il giuramento di fedeltà e di dedizione alla Patria, in nome della quale i loro Padri offrirono l'estremo olocausto della vita.

Il Carosello

I lavori al Campo Sportivo Moretti

Vivissima aspettativa c'è nella cittadinanza e nei vari centri del Friuli per il carosello storico militare che i fanti del 2.o Fanteria « Savoia » eseguiranno nel campo Polisportivo Moretti. Fervono i preparativi al Campo mentre i plotoni instancabili si esercitano diurnamente in Caserma ed in Piazza d'Armi, con la diretta e vigile guida del colonnello Chiericoni, il Padre del Reggimento.

La dimostrazione storico-militare sarà una vera sorpresa, tanto è accurata la preparazione. I costumi, i comandi nella parlata dell'epoca, i movimenti, le armi, gli stendardi e le bandiere, le evoluzioni e la cadenza del passo, tutto varierà da un plotone all'altro, a seconda delle differenti epoche che i vari gruppi di soldati rappresenteranno. Udremo i gridi di guerra che le antiche cravatte rosse lanciavano correndo agli assalti e sentiremo gli squilli incitanti alla carica. Sarà uno spettacolo fantastico.

Nelle vetrine dei negozi cittadini sono stati esposti dei cartelli artistici, annuncianti il carosello, ed adorni delle figure nel costume delle varie epoche.

AL CAMPO MORETTI.

Il Comitato particolarmente designato per provvedere all'allestimento del Campo per la grande manifestazione si preoccupa sopratutto che il maggior numero possibile di spettatori possa assistere allo svolgersi del Carosello e delle evoluzioni ginnastiche nel centro del Campo. Fu perciò ordinata la costruzione di tre speciali arene che circondano tutto il campo centrale destinato abitualmente al gioco del calcio. Resterà così racchiuso tra le tre nuove arene e le tribune prima esistenti, nel centro delle quali verrà ricavato il palco reale, lo spazio necessario al carosello.

Le nuove arene saranno capaci di circa 14 mila persone sedute comodamente ed i posti saranno distinti in tre categorie, variando per ciascuna il prezzo. I posti in Tribuna saranno a L. 35 — le sedie in arena a L. 15 e posti popolari, a L. 8 su panche, come per il « Mefistofele » in Castello. Tutti i posti saranno a sedere per evitare l'aggruppamento di troppe persone in piedi *rispetto allo spazio disponibile. Saranno venduti biglietti solo fino all'esaurimento dei posti. Nei prezzi suddetti è già compresa la tassa erariale del 15 per cento.*

Il Comitato si è trovato nella necessità di dare lo spettacolo a pagamento, mentre avrebbe voluto che tutti potessero assistere gratuitamente alla storica celebrazione. Ma le forti spese di organizzazione: quelle per i lavori di adattamento del campo, ecc., esigono un contributo che non si poteva avere se non da quelli che parteciperanno alla manifestazione di eccezionale importanza.

Del resto, se un poco probabile margine, nonostante le enormi spese, sarà possibile avere, il Comitato, con nobile e disinteressato pensiero ha già deciso che esso andrà a beneficio degli Orfani di guerra.

Così, dopo aver reso possibile alla presenza del Sovrano una rievocazione storica degna del Reggimento che ne porta il nome, sarà forse possibile aiutare gli Orfani dei valorosi che al reggimento aggiunsero gloria col proprio valore e grandezza diedero all'Italia, col proprio sacrificio.

* * *

Il pubblico sarà con ulteriori notizie, informato della distribuzione dei posti e del regolamento che verrà in quei giorni applicato per l'ingresso e il transito, in modo che tutto procederà con sommo ordine e senza confusioni di sorta.

La fiera della Riconoscenza

IL REGALO DEL RE.

In una vetrina del negozio Longega in Piazza Vittorio è stato ieri esposto lo splendido regalo di Sua Maestà. E' un ricco servizio da caffè per sei persone; è in argento cesellato e porcellana disposto in un grande ed elegante astuccio in pelle, sormontato dalla Corona Reale.

Nelle vetrine dei maggiori negozi cittadini si ammirano altri numerosissimi e splendidi regali per la Fiera della Riconoscenza che assurge ad una ricchezza di doni mai constatata.

Degno di rilievo il fatto che alla Fiera concorrono anche Istituti ed Enti di beneficenza che hanno degnamente voluto unirsi alla unanime attestazione verso i prodi combattenti, diuturna prova del sacrificio per la Patria.

DOVE ALLOGGERANNO ALTE PERSONALITA'.

Il presidente della Commissione alloggi dott. De Poloni ispettore della Vigilanza Urbana, si occupa attivamente per predisporre gli alloggi alle alte

La vetrina dei maggiori negozi citta-
4 e 5 ottobre.

Il ministro della Guerra gen. Di Giorgio sarà ospite in una villa di Paguacco o Tavagnacco e probabilmente nella villa del co. Giacomo di Prampero a Tavagnacco.

S. E. il generale Vaccari sarà ospite del senatore barone Elio Morpurgo; il generale Romei e le missioni militari estere alloggeranno al Grande Albergo d'Italia; il generale Pistoia scenderà all'Albergo Croce di Malta.

Appello ed invito agli Arditi d'Italia

per la sagra del Re.

La sera del 30 settembre, alle ore 20, nella sala degli Arditi, presso la Casa del Combattente, si terrà un'assemblea straordinaria per deliberare circa la Sagra delle Cravatte Rosse a cui presenzierà S. M. il Re.

Tutti gli arditi friulani della F. N. A. I. « anche se non regolarmente iscritti » alla nostra Sezione di Udine, sono invitati e vivamente pregati di intervenire.

Portiamo a conoscenza degli Arditi, che al ricevimento del Sovrano le vecchie Fiamme scorteranno il gloriosissimo Labaro delle Medaglie d'oro di Roma e del 9° Reparto d'Assalto decorato pure di medaglia d'oro.

Tutti gli Arditi porteranno le loro tenute di guerra, la Cravatta Rossa della invitta Brigata « Re » e saranno passati in rivista dal Primo Soldato e Cittadino d'Italia.

Fascio femminile

Tutte le Fasciste, le Avanguardiste e tutti i Balilla sono invitati alla Sede del Fascio (via Ospitale, 2) il giorno di martedì, 30 corr., alle ore 15, per importanti comunicazioni riguardanti la venuta ad Udine di S. M. il Re.

Il Direttorio.

Per l'illuminazione straordinaria

Il Comitato cittadino per le onoranze a S. M. il Re comunica:

Nelle serate di permanenza di S. M. il Re a Udine gli enti pubblici e molti cittadini addobberanno indubbiamente le loro sedi e le loro case a luce elettrica.

Il Comitato Cittadino per le onoranze al Sovrano avverte che le richieste alla Società Friulana di elettricità è bene siano fatte subito, per dare modo alla Società stessa di predisporre per gli allacciamenti e per la energia occorrente.

I grandi spettacoli lirici

Sotto l'alto patronato del Comitato cittadino per le onoranze a Sua Maestà il Re, si darà al Teatro Sociale un breve ma grandioso corso di spettacoli lirici che verranno a dare maggior lustro e decoro alla città durante l'auspicatissima e tanto attesa visita del Sovrano alla nostra città. Le opere che si daranno e gli esecutori sono tali che lo spettacolo assumerà una importanza eccezionale: « Rigoletto » e « Boheme ».

Protagonista del capolavoro verdiano sarà il baritono Carlo Galeffi, reduce dai trionfi della Scala. Questo artista per potenza di voce e per arte scenica è di tale indiscusso e riconosciuto valore che non crediamo necessario attardarci a tesserne gli elogi. Chi ha avuto la fortuna di udire e gustare il « Rigoletto » col Galeffi, sentirà tutto il fascino irresistibile di riudirlo: chi non lo ha udito non si lascierà certo sfuggire una così felice occasione.

Non minore attrattiva costituirà la « Boheme » di Puccini col tenore cav. Angelo Pintucci col complesso artistico che ha testè riportato così grande successo alla « Fenice » di Venezia.

Ecco pertanto l'elenco artistico per ordine alfabetico:

Signore: Alba Damonte, Gina Giani, Cozzi (quest'ultima è la gentile e gradita conoscenza fatta dal pubblico udinese nel « Mefistofele » in Castello).

Signori: Ugo Cannetti, Romano Costantini, Carlo Galeffi, Mario Gubiani, Enrico Girardi, Paolo Naslasi, Angelo Pintucci, Mario Solari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. uff. Piero Fabbroni che per l'anima appassionata d'artista con cui ha diretto in Castello l'« Aida » e il « Mefistofele » è fatto segno alle più vive espressioni di riconoscente ammirazione da parte dei suoi corregionali.

Maestro sostituto. Mario Sobino: istruttore dei cori Pietro Cecchetti; direttore scenotecnico Michele Olivieri. L'orchestra è composta di sessanta ottimi elementi e cinquanta sono le coriste e i coristi.

Giovedì 2 ottobre alle 21 precise avremo la prima rappresentazione col « Rigoletto ». Protagonisti Carlo Galeffi, il soprano Alba Demonte e il tenore Mario Solari.

Sabato, pure col « Rigoletto » gran serata di gala in onore di Sua Maestà il Re.

I fiumi in piena
Il ponte sul Cormor a Passons travolto dalla corrente

In seguito alle pioggie di questi giorni tutti i fiumi sono in piena. Qualche danno finora si è verificato nel Tarvisiano a Ugovizza che fu invaso dalle acque del torrente Uque.

Ieri mattina, dopo il temporale della notte, le acque del torrente Cormor si sono pure improvvisamente ingrossate ed il ponte provvisorio in legno sul Cormor presso Passons è stato asportato ed il transito è interrotto.

Pure le acque del Tagliamento sono ingrossate, ma finora non si hanno notizie di danni.

I danni del maltempo anche nel Goriziano

UN TORRENTE STRARIPATO

Ieri sera nella vallata dell'Alto Isonzo e del Bacia, si è scatenato un furioso violentissimo temporale.

Il torrente Bolava è straripato, arrecando notevoli danni alla linea ferroviaria ed alla campagna circostante.

La popolazione è fortemente allarmata per il periocolo di nuovi straripamenti. Fortunatamente non si debbono deplorare vittime.

Una prossima festa della fanciullezza organizzata dall'Unione Italiana Ciechi

Sezione di Udine.

Nel prossimo novembre, nel Teatro Sociale, avrà luogo una importante dimostrazione di ciò che possono e sanno fare i piccoli scolari se guidati con pazienza e damore da chi ha fine gusto artistico e passione per l'arte.

La tanto applaudita operetta-ballo del concittadino maestro Domenico Montico, verrà rimessa sulle scene, protagonisti, questa volta, i figli, forse, dei protagonisti d'un tempo.

Ne è organizzatore il gruppo di Udine dell'Unione Italiana dei Ciechi, che si preoccupa sopratutto di offrire alla cittadinanza uno spettacolo decoroso sotto ogni riguardo. Perciò fu invitato ad assistere alla prima recita il presidente onorario dell' U. J. C. on. Carlo Del Croix, che ha pure concesso l'alto suo patronato alla nobile iniziativa.

L'orchestra sarà diretta dall'egregio maestro Mario Mascagni, garanzia più che sicura della perfetta esecuzione per la parte musicale.

Per oggi non diciamo di più: sappiamo solo che i preparativi fervono e che i ragazzi accorrono numerosi alle prove e mettono ogni cura per riuscire a far contenti i pazienti loro maestri.

Da quando s'è costituito il Gruppo di Udine dell' U. I. C., noi assistiamo spesso a queste nobili iniziative che hanno per solo scopo di aiutare quei minorati civili che pure hanno diritto alla vita come uomini e come cittadini.

Un sincero plauso va quindi alla Presidenza del Gruppo e un bravo ai ragazzi che si volentieri si prestano a compiere una nobile impresa.

Per i Combattenti che attendono

decorazioni al valore militare.

E' noto che l'on. Russo si era assunto di interessarsi personalmente presso il Ministero della Guerra per il sollecito esito di numerose pratiche e reclami di Combattenti del Friuli tendenti ad ottenere l'assegnazione della proposta ricompensa al valor militare.

Allo stesso on. Russo è ora pervenuto dal Ministero della Guerra in relazione alle presentate sollecitazioni una prima nota che la Federazione Friulana Combattenti porta immediatamente a conoscenza degli interessati:

Decorazioni pubblicate (medaglie di bronzo): Anzil Giacomo di Treppo Grande, Bonitti Francesco di Gemona, Di Prampero Francesco di Udine, Grosser Carlo di Venezia — (Croce di Guerra al Valore): Mauro Fausto.

Decorazioni in corso di pubblicazione: Di Francesco Francesco e Grosse Carlo, medaglia di bronzo.

Decorazioni in Commissione (istruttoria ultimata favorevolmente): Grasso Biondi dott. Italo — Anderloni Ettore — Bellerè Giovanni — De Colle Davide — Lazzari Howski — Loi dott. Guido — Sarti Augusto — Savonitti Barnaba — Sbaiz Giovanni — Zambellini Giovanni.

Decorazioni in corso d'istruttoria: Filippig Giuseppe.

Croce di Guerra al Valore: Bresciani Giuseppe.

Segue un elenco di undici nomi per i quali viene comunicato l'esito negativo. La Federazione Friulana Combattenti ha già col mezzo dell'on. Russo sollecitato un Bollettino straordinario per la pubblicazione più sollecita delle ricompense che risultano assegnate, mentre ha raccomandato il più sollecito corso delle pratiche eventualmente ancora in sospeso.

Di ogni altra notizia la Federazione stessa non appena le perverrà, darà immediata comunicazione col mezzo della stampa.

Gare di Campionato a Trieste

tra Avanguardisti e Balilla.

Fervono i preparativi a Trieste per la buona riuscita dei campionati sportivi provinciali dell' Avanguardia, Giovanile Fascista e dei Balilla, che si svolgeranno domenica 19 ottobre p. v. sulla riviera di Barcola.

I giovani fascisti si preparano a cimentarsi in questa nobile gara con il fervore che li distingue. La serietà dei fini che si propongono l'Avanguardia Giovanile Fascista ed il Gruppo del Balilla, nella loro azione altamente educatrice verso la generazione giovanissima, favorisce questa iniziativa.

Il Comitato lavora alacremente per definire anche nei suoi minimi particolari lo svolgersi ordinato e composto delle gare. Sappiamo che anche la Federazione Provinciale Friulana ha aderito entusiasticamente alla iniziativa degli avanguardisti triestini come pure la Federazione delle Avanguardie Istriane.

Così a questa manifestazione è assicurato il carattere che effettivamente deve assumere, quello cioè di rassegna delle giovani e giovanissime forze del Fascismo.

Cento lire false

[illegible] un avventore in pagamento di consumazioni, un biglietto da L. 100 del Banco di Napoli serie O A numero 0412. La banconota era però falsa e l'oste la portò in Questura ove il Commissario avv. Maretta la tenne in sequestro. L'avventore era in buona fede.

Un oste disgraziato

L'oste Giuseppe Pecile di anni 31 da S. Vito di Fagagna, ieri scivolò dal carro su cui trovavasi, rimanendo con la gamba sinistra stretta tra una ruota ed il parapetto di un ponte su cui passava. Dolorante il Pecile fu accompagnato all'Ospedale ove il dott. Tomasi lo medicò dichiarando la prognosi riservata per il piede, in seguito alla grave lussazione riportata.

" Al Trombone „

Alle 17 di oggi verranno aperti al pubblico i nuovi ed eleganti locali annessi alla antica trattoria « Al Trombone » in via Pracchiuso comprendenti comode sale, salotti e stanze da pranzo. I lavori sono stati eseguiti a cura della Casa di Ricovero proprietaria dello Stabile. L'esercizio è condotto da Pietro Pozzo detto Rabbia. Al rinnovato locale, auguriamo i migliori affari.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di Verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Mohamed

Anche ieri sera, il pubblico accorso al Sociale trascorse allegramente la serata ammirando ed apprezzando i diversi e pregievoli numeri di varietà che la Compagnia « Mohamed » ha presentato con raro sfoggio di messa in scena specie nel « Sogno di fumatore d'oppio nell' Harem ». Interessanti ed applauditi furono gli svariati esperimenti d'illusionismo e d'ipnotismo eseguiti dal prof. Mohamed tra la più intensa meraviglia degli spettatori.

Questa sera lo spettacolo si replica.

CINE TEATRO EDEN. — « Prigionieri del Rajack » e « Polite avvocato ».

CINE TEATRO CECCHINI. — « Alla Deriva » con Maria Jacobini.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 26 Settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.8	751.0	749.4
Pressione al mare	762.5	761.6	760.0
Temperatura	18.3	24.4	20.2
Umidità (0-100)	92	67	93
Vento Direzione	NE	N	SW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	3	10
Stato del tempo	bello	a. b.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25.1
Temperatura minima: 15,6
Acqua caduta: mm. 7,5

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sul Mediterraneo orientale.
Pressione minima: 754, sulla Francia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari; annuvolamenti e pioggie temporalesche; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 119.9250 — Svizzera 433.65 — Londra 101.89 — Nuova York 22.89 — Berlino (marco oro) 5.47 — Vienna 0.0322 — Romania 11.60 — Belgio 109.60 — Spagna 305 — Praga 68.75 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 31.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.30.
Consolidato 5 per cento 98.65.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 26 settembre 1924: Corso medio 83.10 — Quotazioni singole: Trieste 82.80; Milano 83.12; Roma 83.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 - 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.01 — 11.24 — 14.01 — 10.40 — 10.24.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »